



Maria Lvovna Solovieva

Progetto

di

**COMUNITA'
SPERIMENTALE
INTEGRATA**



**COMUNITA'
ARCOBALENO**



STRUTTURA SPERIMENTALE INTEGRATA COMUNITA' ARCOBALENO

Indice generale

pag. 3	1 – INTRODUZIONE
pag. 6	2 – ASPETTI PSICOLOGICI
pag. 8	Tabella 1 – Gli 8 stadi psico-sociali di Erikson
pag.. 9	Tabella 2 – Positività e negatività di Erikson
pag.13	3 – FINALITA' E METODO
pag.14	3.1 – Le ragazze madri
pag. 15	3.2 – I bambini
pag. 16	3.3 – Gli anziani
pag.17	4 – GESTIONE
pag.17	4.1 – Organizzazione del lavoro e amministrazione delle comunità
pag. 19	4.2 – Gestione della Comunità Arcobaleno
pag. 20	Tabella 3 – Il personale della Comunità Arcobaleno
pag. 23	Tabella 4 – L' organizzazione del lavoro nella Comunità Arcobaleno
pag. 24	Tabella 5 – Gli ospiti della Comunità Arcobaleno
pag.25	5 - STRUTTURA
pag.27	Piantina 1 – L'area della Comunità Arcobaleno
pag. 28	Piantina 2 – Il piano sotterraneo
pag. 29	Piantina 3 – Il piano terreno
pag. 30	Piantina 4 – Il primo piano
pag. 31	Piantina 5 – Il secondo piano
pag. 32	Piantina 6 – La mansarda
pag.33	6 - ALIMENTAZIONE
pag.33	Tabella 6 – Le caratteristiche nutrizionali degli alimenti
pag. 34	6.1 – La dieta
pag. 34	Tabella 7 – La piramide alimentare
pag. 36	Tabella 8 – Pranzo del menu estivo per bambini
pag. 37	Tabella 9 – Pranzo del menu invernale per bambini
pag. 37	6.2 – Ambiente cucina e sala mensa
pag. 38	Tabella 10 – L'ambiente cucina
pag.41	7 – ATTIVITA'
pag.45	Tabella 11 – La giornata-tipo della Comunità Arcobaleno
pag.46	8 – RIASSUNTO
pag.47	9 – SUMMARY
pag.48	10 – PEZIOME



1 - INTRODUZIONE

Il Progetto sperimentale di comunità assistita integrata ARCOBALENO, presentato dall'Autrice come Tesi all'esame di maturità per il Diploma di Dirigente di Comunità conseguito al Liceo Scientifico Statale "Marie Curie" di Tradate (VA), è stato approvato e viene sponsorizzato dalla Associazione Internazionale ONLUS INTERNATIONAL CHILDREN SUPPORT (I.C.S.), che si augura di partecipare alla sua realizzazione attraverso il finanziamento; ha anche raccolto pareri positivi e lusinghieri da varie Autorità pubbliche delle regioni Toscana e Lombardia, che hanno dimostrato attenzione ed interesse concreti relativamente alla sua attuazione.

Esso nasce dalla **idea-guida** di unire nella stessa struttura tre diversi gruppi bisognosi di assistenza; le ragazze madri in difficoltà, i bambini abbandonati o senza una famiglia adeguata, gli anziani soli, in quanto accomunati dalla stessa mancanza di una famiglia che li sostenga adeguatamente da un punto di vista affettivo, morale e materiale.

Ciò perché crediamo che attraverso le interazioni affettive psico-dinamiche fra i tre gruppi, oltre che tra i singoli individui di ciascun gruppo, si possano ottenere risultati migliori rispetto alle tradizionali strutture che ne prevedono l'assistenza separata.

L'originalità del **metodo** consiste dunque nel riunire gruppi così diversi nella massima socializzazione, responsabilizzazione ed autogestione possibili, per ottimizzarne l'assistenza e il supporto.

Quindi lo **scopo** che si propone è quello di colmare per ciascun individuo di ognuno dei tre gruppi quella stessa grave carenza di base; contemporaneamente ognuno sarà aiutato a raggiungere il proprio stadio psico-emotivo ottimale vedendo soddisfatti i propri bisogni e superate le proprie difficoltà.

In tal modo i bambini recuperati saranno reintegrati nella società di appartenenza, restituiti alla madre naturale oppure dati in affidamento o in adozione; le ragazze madri saranno portate a superare nel modo migliore e più rapido possibile tutte le difficoltà che le hanno condotte alla comunità; gli anziani saranno assistiti in modo ottimale sino a quando vorranno e le loro condizioni di salute lo consentiranno.



Parte integrante del progetto sarà rappresentata da un attento monitoraggio ed una precisa valutazione del suo andamento e dei risultati via via raggiunti. Ogni ospite, nel pieno rispetto della privacy, sarà seguito, studiato e analizzato nel tempo, in modo da poter elaborare una statistica psico-sociologica che si rivelerà fondamentale e scientificamente attendibile ai fini della valutazione dell'efficacia del progetto stesso.

Solov'ev

L'elaborazione e realizzazione del Progetto ARCOBALENO si è basata su analisi e studi delle seguenti discipline:

- *psicologia*
- *pedagogia*
- *elementi di diritto, economia e sociologia*
- *igiene e puericultura*
- *contabilità e statistica*
- *economia domestica e tecnica organizzativa*
- *attività motorie*

PSICOLOGIA – *Caratteristiche psicologiche dell'adulto. L'adulto e l'ambiente, l'adulto e la famiglia, l'adulto e il tempo libero. Invecchiamento e vecchiaia; trasformazioni fisiche fisiologiche intellettuali e psicologiche dell'anziano; trasformazione della società e della famiglia e perdita di ruolo dell'anziano; la crisi del pensionamento; altri problemi dell'anziano: solitudine, carenza di strutture abitative e di servizi, problemi finanziari, malattie. Conseguenze psicologiche della istituzionalizzazione: isolamento, passività, regressione. Alternative alla casa di riposo: casa-albergo, case protette, strutture a livello di quartiere, assistenza domiciliare, alloggi aperti, centri autogestiti. L'anziano e il tempo libero.*



PEDAGOGIA -Organizzazione della vita comunitaria: bisogni e finalità. Tipi e caratteri di comunità nel mondo moderno. Funzione educativa delle attività di tempo libero.

ELEMENTI DI DIRITTO, ECONOMIA E SOCIOLOGIA – La politica sociale comunitaria. La socializzazione. Nozioni di sociologia: il gruppo, le relazioni interpersonali, i processi sociali. I valori sociali. L'integrazione socio-culturale. Cenni di sociologia della famiglia, sociologia rurale, urbana e industriale. La sociologia del tempo libero. La leadership.

IGIENE E PUERICULTURA – Inserimento costruttivo nei servizi sociali a dimensione comunitaria. Organizzazione autonoma della gestione delle situazioni problematiche. Alimenti e nutrienti. Metabolismo e fabbisogno energetico. Allattamento materno, misto, artificiale: indicazioni e controindicazioni. Divezzamento; alimentazione del bambino dopo il divezzamento. Alimentazione nella seconda infanzia, nella terza infanzia, adolescenza, età adulta, negli anziani. Disturbi dell'alimentazione. La senescenza; teorie biologiche dello invecchiamento. Malattie ricorrenti nell'anziano.

CONTABILITA' E STATISTICA – Le fasi dell'indagine statistica. Metodi di rilevazione. Tabelle unitarie, di frequenza, di quantità e di intensità. Rappresentazioni grafiche. Rapporti statistici. Grafici e tabelle. Cenni di statistica sanitaria.

ECONOMIA DOMESTICA E TECNICA ORGANIZZATIVA – Alimenti di origine sia vegetale sia animale. Principali tecniche di conservazione e cottura degli alimenti. Bisogni di nutrienti ed energia dell'organismo umano nelle varie età. Procedimenti per predisporre una dieta equilibrata in condizioni sia fisiologiche sia patologiche. Problematiche alimentari che riguardano soggetti sia sani sia malati della collettività. Alterazioni alimentari. Conservazione degli alimenti a freddo, a caldo, per disidratazione. Additivi alimentari. Conservazione in comunità: organizzazione e norme igieniche. Definizione di alimento. Classificazione degli alimenti. Principali funzioni dei sette gruppi fondamentali degli alimenti. Definizione, composizione chimica, valore nutritivo dei principali alimenti: latte, yogurt, formaggi; carne, prodotti ittici; uova; pane, pasta, riso; legumi; grassi ed oli; ortaggi e frutta. Cottura degli alimenti: metodi, tecniche e trasformazione dei nutrienti. Cottura dei cereali, della carne, dei prodotti ittici, delle uova, del latte e degli ortaggi. Bisogni di energia e nutrienti. Criteri generali di valutazione dei bisogni materiali nelle differenti età. Alimentazione equilibrata in funzione delle diverse necessità fisiologiche e nutrizionali: soggetti in età evolutiva, adulto, gestante, nutrice ed anziano. Dieta per la prevenzione e la cura delle malattie: diabete, obesità, ipercolesterolemia, gotta, malattie tumorali.

ATTIVITA' MOTORIE – Tecnica di base dell'attività motoria educativa. Risoluzione di situazioni problematiche attraverso dinamiche motorie. Attività motorie nella terza età. Attività motorie per il disabile. Attività motorie in gravidanza ed in preparazione al parto.




REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
 THE MINISTRY OF PUBLIC EDUCATION - MINISTÈRE DE L'INSTRUCTION PUBLIQUE
 MINISTERIUM FÜR ÖFFENTLICHEN UNTERRICHT - MINISTERIO DE EDUCACIÓN

ANNO SCOLASTICO2006/ 2007
 SCHOOL YEAR - ANNÉE SCOLAIRE - SCHULJAHR - AÑO ESCOLAR

ISTITUTO **ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE**
 SCHOOL
 ETABLISSEMENT
 SCHULE
 INSTITUTO
(type of institute) (kind of school) (type d'établissement) (Schulart) (tipo de instituto)

“ **MARIE CURIE** ” di **TRADATE**
(denomination) (name of school) (nom de l'établissement) (name) (denominación) (località) (locality) (Ort) (localidad)

DIPLOMA

DI SUPERAMENTO DELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDIO DI
 DIPLOMA CERTIFYING THE RESULTS OF THE STATE EXAM AT THE END OF THE COURSE OF STUDIES IN
 DIPLÔME ATTESTANT LA RÉUSSITE À L'EXAMEN D'ETAT DE FIN D'ÉTUDES SECONDAIRES, SÉRIE
 DIPLOM ÜBER DIE BESTANDENE STAATLICHE ABSCHLUSSPRÜFUNG AN DER OBERSCHULE
 DIPLOMA DE SUPERACIÓN DEL EXAMEN DE ESTADO QUE FINALIZA LOS ESTUDIOS DE

..... Istruzione Secondaria Superiore - Ordine Tecnico.....
 ATTIVITA' SOCIALI -SPECIALIZZ. DIRIG. COMUNITA'.....

CONFERITO A **MARIA SOLOVIEVA**
 CONFÈRÉ À
 VERLIEHEN AN
 CONCEDIDO A

NAT. A. A **RUSSIA - FEDERAZIONE RUSSA** (PROV. DI **EE**)
 BORN IN (DISTRICT OF)
 NÉÉ À (PROVINCE DE)
 GEBOREN IN (PROV.)
 NACIDOOA EN (PROVINCIA DE)

IL GIORNO **30 Ottobre** 19 **73**
 ON
 LE
 AM
 EL DÍA

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE COMPLESSIVA:
 WITH THE FOLLOWING COMPREHENSIVE MARK:
 AVEC LA NOTE GLOBALE SUIVANTE:
 MIT FOLGENDER GESAMTBEWERTUNG:
 CON LA SIGUIENTE CALIFICACION GLOBAL:

..... **Sessanta** **CENTESIMI**
(in letters) (in letters) (in letters) (in letters)
 HUNDREDTHS
 100
 HUNDERTSTEL
 CENTESIMAS

TRADATE addi **6 LUG. 2007**

N. **172046** * 2007

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
 PRESIDENT OF BOARD OF EXAMINERS
 LE PRÉSIDENT DU JURY
 DER VORSITZENDE DER KOMMISSION
 EL PRESIDENTE DEL TRIBUNAL
Prof. Luigi Manzo

I.P.Z.S. S.p.A. - OFF. CARTE VALORI - ROMA



2 - ASPETTI PSICOLOGICI

Con il termine "Comunità" si indica un gruppo sociale localizzato in un'area territoriale determinata, parte integrante della società nel cui ambito vive. Di tale società essa assorbe e riprende molti aspetti, essendo tuttavia caratterizzata da una maggiore omogeneità di aspettative, bisogni e problematiche dei suoi membri, i quali sono anche legati da relazioni interpersonali più strette.

Talune comunità per vari motivi tra cui debolezza economica, disagio sociale ed anche problemi personali, necessitano di adeguato sostegno da parte della società. Reciprocamente la società deve dare questo aiuto affinché la comunità assistita sia ben integrata in essa, senza creare problemi di carattere sociale.

Esistono tre gruppi sociali i cui membri possono presentare le debolezze e fragilità accennate: le ragazze madri e i bambini e gli anziani privi di adeguata assistenza familiare. Il fatto stesso che tali gruppi coprano tre generazioni, dimostra le notevoli differenze tra loro.

Tuttavia è evidente che sono accomunati dalla stessa grave carenza di base: la mancanza di una famiglia che li sostenga da un punto di vista affettivo, morale e materiale. Perciò essi possono essere considerati parte di un'unica comunità bisognosa di assistenza che costituisce il *target* del Progetto Arcobaleno, il quale si propone di colmare le carenze proprie di ogni ospite anche grazie alle interazioni psico-socio-affettive tra di loro, attraverso un intervento assistenziale integrato in una adeguata struttura comunitaria di tipo familiare.



Prima di ogni intervento di tipo sociologico-assistenziale, è indispensabile l'analisi psicologica dei soggetti interessati. A tal fine riteniamo fondamentale la **Teoria degli stadi esistenziali** proposta dallo psicoanalista tedesco/americano Erik Erikson (1902-1994). Tale teoria, pur basandosi sui concetti freudiani della pulsione innata e dei conflitti interiori, anziché sulle pulsioni sessuali e aggressive, è imperniata sul complesso di quelle sociali ed evidenzia nello sviluppo della psiche l'interazione dinamica con l'ambiente di appartenenza.

Erikson sostiene che lo sviluppo sociale dell'individuo continua per tutta l'esistenza e può essere influenzato da ogni nuova esperienza vissuta dalla persona. Ognuno dei suoi stadi ha uno specifico problema definito **crisi**, il quale deve essere risolto. Nel passaggio ad ogni stadio successivo, la personalità si arricchisce di una dimensione nuova. Ogni stadio trae origine da quello che lo precede. La soluzione positiva della crisi di ogni stadio è un requisito necessario alla soluzione positiva dello stadio successivo.

L'esito di ogni stadio può variare lungo un *continuum* compreso tra i due poli opposti, uno positivo e l'altro negativo. Il primo corrisponde al pieno superamento della crisi e coincide con il rafforzamento della personalità creando le premesse del suo sviluppo in direzione positiva. Il secondo rappresenta la completa impossibilità di superare la crisi e corrisponde ad un indebolimento della personalità con inibizione del suo sviluppo. Nella maggior parte dei casi la soluzione individuale al proprio conflitto si colloca in una qualsiasi posizione intermedia tra i due estremi. La mancata soluzione positiva della crisi di un determinato stadio non ha conseguenze irreparabili per l'individuo se questi è comunque inserito in un ambiente sociale adeguato.

Erikson ha quindi suddiviso l'arco della esistenza umana in **8 stadi psico-sociali** (tabella 1), ognuno dei quali può avere una soluzione della crisi positiva o negativa (tabella 2).

dalla nascita a un anno	stadio 1 - fiducia o sfiducia di base	il bambino dipende completamente dalla madre nella quale impara ad avere fiducia o sfiducia, che poi generalizzerà estendendola agli altri e a se stesso	solo la madre: verso la fiducia o verso la sfiducia
da uno a tre anni	stadio 2 - autonomia o vergogna e dubbio	acquisendo una progressiva capacità di controllo sulle sue azioni, il bambino rafforza la propria volontà ed entra in conflitto con il controllo dei genitori. Da tale scontro può derivare autonomia ed autocontrollo, oppure incertezza e sensazione di inadeguatezza	volontà e autocontrollo: verso l'autonomia o verso l'incertezza
da tre a cinque anni	stadio 3 - iniziativa o colpa	il bambino inizia a programmare le sue azioni con l'iniziativa: il successo determina sicurezza nelle proprie capacità, l'insuccesso provoca la sensazione di non essere in grado di programmare e guidare il proprio futuro	iniziativa: verso la sicurezza o verso l'insicurezza
da cinque a dodici anni	stadio 4 - industriosità o inferiorità	nel portare a compimento i primi lavori autonomi, il bambino ricava soddisfazione per la propria competenza oppure senso d'inferiorità per la sua incapacità	applicazione: verso la soddisfazione o l'inferiorità
adolescenza	stadio 5 - identità o confusione dei ruoli	l'adolescente deve costruirsi una identità positiva appropriata alla vita adulta, per agire in modo utile a sé ed alla società. La mancanza di tale identità porta a confusione dei ruoli con comportamenti antisociali	identità: verso la chiarezza o verso la confusione
inizio dell'età adulta	stadio 6 - intimità o isolamento	la condivisione di ciò che si è con un'altra persona attraverso l'intimità evita la frustrazione dell'isolamento emotivo/affettivo	da sé all'altro: verso l'intimità o verso l'isolamento
età adulta intermedia (25 - 65 anni)	stadio 7 - generatività o stagnazione	la sensazione di contribuire alla generazione futura ("generatività") dà un senso positivo alla propria vita. La mancanza produce noia e senso di inutilità ("stagnazione")	verso il futuro: partecipazione e utilità o noia e inutilità
dalla conclusione dell'età adulta fino alla morte	stadio 8 - integrità o disperazione	il senso di completezza dovuto alla generatività determina l'integrità che comporta la saggezza. Insufficienti soluzioni delle crisi degli stadi precedenti possono condurre alla disperazione per la sensazione di incompletezza della propria vita	guardando al passato: integrità e saggezza o incompletezza e disperazione

Tabella 1 – Gli 8 stadi psico-sociali di Erikson



<i>tempo</i>	<i>nucleo psicologico</i>	<i>positività</i>	<i>negatività</i>
<i>dalla nascita a un anno</i>	solo la madre	fiducia	sfiducia
<i>da uno a tre anni</i>	volontà e autocontrollo	autonomia	incertezza
<i>da tre a cinque anni</i>	iniziativa	sicurezza	insicurezza
<i>da cinque a dodici anni</i>	applicazione	soddisfazione	inferiorità
<i>adolescenza</i>	identità	chiarezza	confusione
<i>inizio dell'età adulta</i>	da sé all'altro	intimità	isolamento
<i>da 25 a 65 anni</i>	verso il futuro	generatività	stagnazione
<i>da 65 anni alla morte</i>	guardando il passato	integrità e saggezza	incompletezza e disperazione

Tabella 2 – Positività e negatività in Erikson

Le ragazze madri bisognose di assistenza per definizione non sono in grado di soddisfare i bisogni del bambino, che perciò non può acquisire una fiducia di base in se stesso e negli altri. Tale fiducia è fondamentale per lo sviluppo della psiche del neonato, in quanto su di essa si basa l'evoluzione della sua personalità.

Rendere la ragazza sufficientemente sicura di sé da non cadere in ansia ogni volta che il suo bambino piange, rappresenta per il piccolo la base indispensabile alla sua costruzione di un'immagine del mondo esterno positiva, buona e piacevole. La presenza della madre deve essere rassicurante e allo stesso tempo stimolante: i bisogni del bambino vanno soddisfatti fin dalla nascita con una sufficiente prevedibilità e coerenza.



Mentre acquisisce progressivamente le capacità di muoversi, gattonare e camminare, parlare, mangiare da solo etc., il bambino ha un costante bisogno di essere supportato dalle figure adulte che sono intorno a lui. La madre deve dimostrarsi sufficientemente serena ed equilibrata, graduando incoraggiamenti e frustrazioni: con l'appoggio adeguato il bambino progredisce verso l'autonomia sentendosi in grado di controllare se stesso e il suo ambiente.

Viceversa la mancanza di tale supporto da parte di una madre assente, o al contrario l'instaurarsi di un atteggiamento iperprotettivo da parte di una madre insicura e ansiosa, condurranno all'accentuazione delle sue incapacità. Ciò determinerà nel bambino una sensazione di inadeguatezza ed incertezza che ostacolerà la sua progressione verso l'autonomia.

L'esigenza del bambino di imparare prendendo l'iniziativa (il positivo *"fare per fare"* da solo) non va frenata né ostacolata. Al contrario, per lo sviluppo della sua personalità gli vanno consentiti spazi di libertà e di gioco agevoli ed adeguati, offrendogli così la possibilità di espandere il suo mondo fisico e sociale.

La situazione difficile della madre non offre al bambino l'opportunità di una progressiva esplorazione dell'ambiente intorno a lui e della funzione degli oggetti presenti. Ne consegue che egli non sarà in grado di prendere decisioni né di perseverare nel raggiungimento di scopi precisi.

Nel periodo dello sviluppo corrispondente alla scuola elementare, il bambino *"fa per produrre"* attribuendo maggiore importanza al risultato della sua attività. Nel 1963 Erikson affermava che nel compimento dei primi lavori personali, il bambino ricava *"il piacere di portare a termine un lavoro, applicandosi con attenzione e diligenza costanti"*.

Nella progressiva conquista delle conoscenze tecnologiche, come l'uso della bussola e delle mappe, l'esplorazione al microscopio e l'applicazione al computer, attraverso la guida degli adulti o nel continuo confronto con il gruppo dei pari, il bambino può aumentare l'autostima o al contrario sentirsi inferiore a causa della propria incapacità.



Nel 1959 Erikson affermava che *"formarsi una identità significa acquisire consapevolezza di chi si è e della direzione che si intende dare alla propria vita"*. Molto spesso nell'adolescenza alle attuali ragazze madri in difficoltà né la famiglia né gruppi positivi hanno dato la possibilità di dimostrare le proprie capacità sperimentando nuovi ruoli; in tal modo ne è derivata una confusione sulla propria identità e sul corretto ruolo sociale da assumere. Nessuna chiarezza per loro su *"chi sono"* e su *"chi voglio essere"*.

Tali ragazze non hanno incontrato partner positivi né come amici né tanto meno nella sfera affettiva, sentimentale e sessuale, essendo state al contrario vittime di solitudine, abusi e violenze. Non hanno sperimentato la solidarietà, la partecipazione emotiva, l'amicizia, il calore affettivo, l'intimità sessuale: prive di ogni sostegno intorno a sé, non sono mai andate oltre relazioni sociali superficiali, fredde e stereotipate.

Nel 1963 Erikson sosteneva che *"l'intimità è la capacità di stabilire legami di affiliazione e solidarietà e di sviluppare il rigore necessario a mantenere gli impegni che tali legami comportano, anche quando ciò significhi sottoporsi a compromessi o sacrifici"*. Le ragazze madri con i problemi descritti, adulte solo anagraficamente, sono incapaci di coinvolgimenti emotivi e di intimità con se stesse e con gli altri; non riuscendo ad amare né ad essere amate, provano un senso di isolamento che ostacola gravemente le fasi successive del loro sviluppo psicologico.

Se nell'età matura l'individuo ha dimostrato partecipazione e interesse per gli altri svolgendo attività lavorativa o di volontariato a favore del prossimo; se ha contribuito alla crescita e allo sviluppo di altre persone allevando i figli o trasmettendo la propria esperienza attraverso l'insegnamento; se in altre parole ha avuto la *"generatività"* di Erikson, avrà anche dato un senso realmente positivo alla propria vita.

A queste condizioni, quando nella vecchiaia sono inevitabili una valutazione e il bilancio della propria esistenza, tale soggetto avrà un senso di completezza e la consapevolezza di aver espresso le proprie potenzialità positive per se stesso e per gli altri. Da ciò deriverà la serena accettazione dei limiti della vita e della morte che si avvicina, mentre i problemi fisici della vecchiaia e l'idea stessa della fine saranno vissuti con saggezza.



Se invece nell'età matura mancano gli aspetti socialmente positivi descritti, ovvero la "**generatività**" secondo Erikson, per cui la vita del soggetto si esaurisce in interessi personali di tipo egoistico con orizzonte limitato al presente, egli subirà la tendenza progressiva a ritirarsi in se stesso bloccando inconsciamente la propria crescita psicologica e affettiva. Vivrà con noia sempre maggiore e con sempre minore vitalità una esistenza percepita via via più inutile e priva di significato.

Nella vecchiaia, ormai prossimo alla fine dell'esistenza, un tale individuo si sentirà profondamente insoddisfatto di ciò che è e di ciò che ha fatto. Questa sensazione di incompletezza della propria vita lo porterà a sconforto e disperazione, poiché si renderà conto di non avere più tempo per rimediare alla precedente inerzia ed agli errori. Coverà rancore e disprezzo nei confronti del mondo, ma soprattutto di se stesso.



3 – FINALITA' E METODO

I tre gruppi sociali che compongono la comunità interessata dal progetto sperimentale di assistenza integrata Arcobaleno, sono i seguenti:

- ragazze madri o in procinto di diventarlo, che si trovano in situazioni di disagio psicologico e sociale, prive comunque di adeguati mezzi di sussistenza, fino al loro reinserimento nella società avendo conquistato o riconquistato autonomia e serenità, sia che portino con sé il bambino, sia che vi rinuncino;
- bambini privi di assistenza familiare adeguata, affidati ai servizi sociali, in attesa di ritornare alla famiglia di appartenenza oppure essere dati in affidamento o in adozione;
- anziani del tutto o parzialmente autosufficienti, non affetti comunque da patologie gravi o invalidanti, privi di adeguati mezzi di sussistenza oppure economicamente indipendenti ma bisognosi di strutture e affetti di tipo familiare.

Abbiamo già affermato che questi gruppi, nonostante siano così diversi tra loro, presentano la stessa carenza di base che li accomuna e ne consente perciò l'inserimento nella stessa comunità: la mancanza di una famiglia che li sostenga affettivamente, moralmente e materialmente.

La Comunità Arcobaleno, proprio per il fatto di ospitare e riunire tre diverse generazioni, rappresenterà per ogni suo ospite la struttura familiare ottimale. Ogni bambino, con o senza la propria madre, troverà fratellini e cuginetti, tante zie e i nonni; ogni ragazza madre avrà sorelle e cugine, i coetanei del proprio bambino e i genitori; ogni anziano, altri anziani come lui ma soprattutto figlie e nipotini.



I rapporti sociali all'interno della comunità, in continua evoluzione, daranno accoglienza, supporto e protezione ai bambini, alle ragazze e agli anziani. La progressiva integrazione di ogni soggetto gli fornirà un senso di appartenenza alla comunità che sarà percepita come famiglia. In base al proprio stadio di sviluppo psico-sociale, nello stretto rapporto quotidiano ogni ospite cercherà e troverà interazioni dinamiche con gli altri ospiti, che lo condurranno al confronto e poi al superamento dei propri problemi, disagi e paure.

3.1 – Le ragazze madri - La condizione di ragazza madre in difficoltà comporta, oltre ai bisogni primari quali sussistenza, vitto e alloggio, anche la necessità di un supporto affettivo e morale. Nella situazione difficile nella quale si trova, la ragazza è insicura di sé e non si fida degli altri; perciò è incapace di cavarsela da sola, vivendo in una angosciante situazione di inerzia e impotenza.

Nell'età adolescenziale, cui tali soggetti appartengono per anagrafe o per livello di maturità psico-affettiva, il gruppo ha un ruolo molto importante. In esso la giovane può sentirsi a proprio agio ricevendo dagli altri componenti il sostegno necessario per avere sicurezza in se stessa e fiducia nel prossimo, attraverso la condivisione di obiettivi e scelte, trovandosi così alla fine pronta ad affrontare le nuove esperienze di vita proprie dell'età adulta.

Nella comunità formata da persone con disagi e problemi simili ai suoi, attraverso la condivisione delle difficoltà, le verrà spontaneo chiedere e ricevere aiuto per recuperare autostima, fiducia in se stessa e la forza necessaria a proseguire il suo percorso di vita.

Alla ragazza appena arrivata sarà offerta la possibilità di superare le proprie difficoltà sostenendola, guidandola e indirizzandola verso il proprio recupero. In tal modo a sua volta essa diventerà un valido aiuto per le altre che verranno dopo di lei.

Ogni ragazza madre non sarà impegnata solo ad accudire il proprio figlio, ma dovrà sentirsi concretamente utile alle altre persone e alla comunità attraverso attività sociali quali badare agli altri bambini, supportare gli anziani e svolgere lavori domestici come aiutare in sala mensa, fare le pulizie, lavare, stirare.

Tutto ciò la responsabilizzerà gratificandola e rafforzandone la personalità. In tal modo essa progredirà verso la propria completa autonomia psico-affettiva, con la necessaria forza in se stessa per affrontare da sola la vita adulta al di fuori della comunità.



3.2 – I bambini - Per il neonato fino al compimento del primo anno di vita è indispensabile che la figura materna che lo accudisce svolga la sua fondamentale funzione in modo corretto e adeguato. Perciò le nostre ragazze madri, per il benessere psico-fisico dei loro bambini, riceveranno tutte le nozioni e gli insegnamenti necessari per poterli amare e accudire senza commettere errori dovuti sia all'inesperienza, sia alle problematiche personali.

Dal secondo anno il bambino deve avere intorno a sé figura adulte presenti ma pazienti e tolleranti, per poter essere supportato nel processo di acquisizione di una sufficiente autonomia e di un buon autocontrollo. Nella nostra comunità, tali figure adulte saranno rappresentate sia dalla propria madre, sia dalle altre ragazze, sia dagli anziani che copriranno il ruolo fondamentale dei nonni, sia dai bambini più grandi che saranno i fratellini maggiori.

Per il corretto sviluppo psico-fisico in età pre-scolare, le figure adulte vicine al bambino devono incoraggiarlo nella esplorazione dell'ambiente circostante e nella scoperta della funzione degli oggetti. Durante questa fondamentale tappa della crescita, nella comunità ogni bambino si troverà accanto a coetanei con i quali giocare in ambienti spaziosi e idonei, sotto l'attenta sorveglianza e guida delle mamme, dei fratelli più grandi e dei nonni.

Nel periodo della scuola elementare sarà adottato il metodo pedagogico del mutuo insegnamento, che vedrà i più grandi insegnare ai più piccoli. Allo stesso tempo la figura dell'anziano si trasformerà da nonno in maestro affettuoso che incoraggerà l'apprendimento gratificando i piccoli allievi: così i bambini valuteranno positivamente le loro capacità e i progressi, ricavandone soddisfazione e autostima.

L'esperienza di vita e le ampie conoscenze proprie di ogni anziano verranno sfruttate per spronare l'innata curiosità di apprendimento del bambino, stimolando il suo interesse verso le attività proposte. La sua sete di conoscenza e la voglia di scoprire il mondo saranno soddisfatte nel modo più ampio e naturale, grazie al ruolo del nonno-maestro.



3.3 – Gli anziani - Gli anziani che entreranno a far parte della Comunità Arcobaleno, evidentemente privi del calore della famiglia naturale, troveranno al suo interno la ricchezza affettiva dovuta alla fusione di tre generazioni.

Con il gruppo dei coetanei potranno condividere la memoria del tempo passato, gli acciacchi della vecchiaia, i successi e le sconfitte della vita. Passeranno un po' di tempo giocando a carte, dama e scacchi coltivando interessi comuni e svolgendo le stesse attività gradite.

Vi troveranno ragazze giovani della stessa età dei loro figli mancati o lontani a cui offrire la loro esperienza di vita in un gratificante ruolo di genitori partecipi e saggi, ricevendo in cambio la loro gratitudine e riconoscenza e venendo scaldati dalla loro gioventù. Saranno arricchiti dal sorriso di nipotini di varia età che avranno la gioia di coccolare ed ai quali daranno i loro insegnamenti, sentendosi utili e soddisfatti di sé.

Questa convivenza, partecipazione e stretta collaborazione con gli altri ospiti della comunità, metterà l'anziano nelle condizioni psicologiche ottimali per mantenere attiva la mente e non invecchiare nello spirito e nel cuore. Egli sarà riscaldato da tante sfaccettature di affetti che illumineranno il crepuscolo della sua vita, a cui avrà dato senso e significato.

Ci auguriamo che con la realizzazione del nostro progetto di comunità integrata, nella reciproca solidarietà, l'aiuto, l'affetto e la consolazione, ognuno degli ospiti, sia all'interno del suo gruppo sia nella benefica interazione con gli altri, vedrà colmate le proprie lacune e soddisfatti i propri bisogni psico-affettivi.

In tal modo ogni singolo individuo, come la tessera di un puzzle, parteciperà attivamente alla sua costruzione: e l'immagine che ne risulterà sarà l'arcobaleno degli affetti. Tale figura così naturale eppure mirabile è stata scelta come nome della Comunità proprio perché in essa, in un modo così spettacolare, colori assai diversi chiari e scuri concorrono insieme a formarla, e insieme fanno la luce.

Nel nostro caso, la luce del sorriso della serenità.



4 – GESTIONE

4.1 – Organizzazione del lavoro e amministrazione delle comunità –

Le caratteristiche organizzative di una comunità assumono diverse configurazioni in relazione allo statuto, che rappresenta la legge fondamentale per ognuna di esse. Regole generali sono stabilite per i settori di interesse pubblico: in base a queste, vengono scritte quelle di ciascuna istituzione. Nel settore socio-sanitario i regolamenti fanno capo al Ministero della Sanità ed alle diramazioni del Servizio Sanitario Nazionale.

Il personale delle comunità di carattere socio-sanitario è sottoposto ad un regolamento organico le cui norme generali definiscono le mansioni secondo la qualifica professionale, chiariscono i diritti e i doveri dei dipendenti, fissano le norme che regolano le assunzioni, il tipo di rapporto d'impiego, le promozioni; infine stabiliscono il trattamento economico secondo la qualifica e il grado.

In base alle attribuzioni, il personale può essere classificato in: amministrativo, tecnico, educativo, di assistenza, ausiliario ed esecutivo. Secondo l'orario di lavoro il personale può essere a tempo pieno o a tempo parziale (part-time).

Le funzioni del personale amministrativo sono:

- l'amministrazione del personale dal punto di vista economico, assistenziale, giuridico e professionale;
- l'esercizio di tesoreria e di cassa, la contabilità, la predisposizione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;
- l'emissione dei mandati di pagamento;
- la tenuta delle partite dei fornitori;
- il controllo delle merci;
- l'effettuazione di piccole spese;
- la gestione di eventuali beni immobili e l'amministrazione di eventuali patrimoni;
- le attività legali collegate all'amministrazione.



A capo dell'amministrazione c'è la figura del segretario economo, cui spetta anche la guida sul lavoro del personale ausiliario ed esecutivo ed il mantenimento delle relazioni e i rapporti con l'esterno.

Il personale tecnico è costituito da elementi qualificati con mansioni relative alla vita ed alla organizzazione dell'istituto.

Al personale educativo è affidata l'educazione, ma anche la rieducazione e la riabilitazione degli assistiti.

Il personale di assistenza e ausiliario varia considerevolmente secondo il tipo di comunità, comprendendo ad esempio puericultori ed assistenti d'infanzia, assistenti sociali, ostetriche, medici di base e vari specialisti, ma anche l'economista dietista, l'animatore, il cappellano etc.

Il personale ausiliario-esecutivo è rappresentato dagli addetti alle pulizie ed alla disinfezione, con la responsabilità dei vari ambienti, reparti, camere etc.

Il patrimonio di una comunità è costituito dall'insieme di beni e diritti che le appartengono *iure domini*. Essi vanno considerati in base all'appartenenza (allo Stato, agli Enti locali territoriali ed istituzionali o ad altri Enti pubblici); relativamente all'aspetto economico (se sono produttivi o improduttivi, se danno o non danno rendite o profitti); secondo l'aspetto giuridico, per cui si distinguono in beni demaniali (di proprietà pubblica e destinati a fini di pubblica utilità) e beni patrimoniali (che appartengono all'Ente-comunità e sono retti dalle norme del diritto privato). Si classificano in beni mobili ed immobili; i secondi sono rappresentati ad esempio dal suolo, le acque, gli alberi ed ogni tipo di costruzione ad uso pubblico sia pure temporaneo; i primi sono tutti gli altri.

I beni che costituiscono la dotazione delle istituzioni di assistenza e/o beneficenza provengono da atti costitutivi di Fondazioni, da donazioni o lasciti, da acquisti successivi.

Dal punto di vista contabile, il patrimonio di una comunità si classifica in permanente, che ne costituisce la parte stabile, e finanziario, ovvero il denaro e tutti i suoi movimenti. I termini attivo e passivo si riferiscono al patrimonio permanente, rappresentandone la somma algebrica degli elementi attivi e passivi; si parla invece di avanzo e disavanzo di amministrazione per indicare la somma algebrica degli elementi attivi e passivi del patrimonio finanziario.



Per quanto le norme vigenti lascino abbastanza libere le amministrazioni delle comunità nella scelta dei registri e nel metodo per la tenuta delle scritture, tuttavia esse non possono prescindere dall'inventario con il bilancio di previsione, il conto consuntivo, l'archivio e il protocollo.

L'inventario è il documento dimostrativo della consistenza patrimoniale, che deve essere esatto e costantemente aggiornato.

Il bilancio di previsione, costituito da un insieme di autorizzazioni per le entrate e di limitazioni per le spese, regola l'azione degli Enti pubblici in rapporto ai bisogni ed alle possibilità di finanziamento; deliberato dall'amministrazione dell'Ente, sarà trasmesso all'autorità di vigilanza per l'approvazione.

Nel conto consuntivo di fine anno, l'amministrazione evidenzia la situazione di cassa e quella amministrativa dell'Ente; esso è perciò costituito dal rendiconto finanziario, relativo ai movimenti in denaro, e dal rendiconto patrimoniale, inerente le rendite e le spese concernenti il patrimonio e le sue variazioni.

L'archivio, che comprende il registro protocollo, la rubrica alfabetica e il registro cronologico delle deliberazioni, sarà distinto in archivio di deposito e archivio corrente, riservati rispettivamente agli affari definitivamente conclusi e a quelli in corso oppure iniziati ma non compiuti. Ogni atto pervenuto all'ufficio dell'Ente o da esso uscito dovrà essere assegnato ad una categoria d'archivio e registrato nel protocollo.

4.2 – Gestione della Comunità Arcobaleno – La Comunità Arcobaleno sarà gestita da uno staff operativo composto da personale scelto con cura, che offra anzitutto le più ampie garanzie di serietà e competenza; al momento dell'assunzione tutti presenteranno le certificazioni sanitarie previste e verranno inquadrati secondo la normativa vigente in materia di lavoro.

Prevediamo che tale personale sarà costituito da un Dirigente responsabile, una segretaria economista, tre assistenti sociali - educatori a tempo pieno con turni di lavoro che coprano l'intero arco della giornata, un assistente sociale - educatore part-time per i pomeriggi e i giorni festivi, tre infermiere professionali che garantiscano l'assistenza sanitaria 24 ore su 24, un cuoco, un aiuto-cuoco ed eventualmente un giardiniere tutto fare.



Inoltre è prevista l'attività part-time o la consulenza di altre figure professionali esterne tra cui uno psicologo, un dietologo, un fisioterapista, un medico di base, un ginecologo, un pediatra e un geriatra (Tabella 3).

<i>quantità</i>	<i>figura professionale</i>	<i>tempo pieno</i>	<i>part-time</i>	<i>interno</i>	<i>esterno</i>
1	Dirigente	x		x	
1	Segretaria economista	x			x
3	Assistenti sociali - educatori	x		x (*)	
1	Assistente sociale - educatore		x		x
3	Infermiere professionali	x		x (**)	
1	Cuoco	x			x
1	Aiuto-cuoco	x			x
1	Giardiniere tutto fare		x		x
1	Psicologo		x		x
1	Dietologo		x		x
1	Fisioterapista		x		x
1	Medico di base		x		x
1	Ginecologo		x		x
1	Pediatra		x		x

(*) L'assistente sociale - educatore del turno di notte ha la sua camera

(**) L'infermiera del turno di notte ha la sua camera

Tabella 3 – Il personale della Comunità Arcobaleno



Il **Dirigente responsabile**, al quale sarà richiesta anche la laurea in psicologia, coordinerà e controllerà l'andamento di tutto il progetto, di cui analizzerà costantemente le varie componenti ricavandone una valutazione statistica scientificamente attendibile per stabilirne l'efficacia, in base ai risultati raggiunti.

Fornirà alla segretaria economista le linee-guida di tutta l'attività della comunità, che essa dovrà mettere in atto, mantenendo per sé il livello strategico della conduzione; sarà comunque in rapporto diretto e costante con tutte le figure professionali interne ed esterne alla comunità.

Alla **segretaria economista** sarà affidata la conduzione effettiva della comunità. Risponderà al Dirigente responsabile del suo operato e di quello del personale che controlla. Coordinerà le varie prestazioni del personale ausiliario, pur senza entrare nelle specifiche competenze proprie di ogni figura professionale. Guiderà e controllerà le ragazze e le anziane che svolgeranno le mansioni di personale esecutivo, essendo loro affidate le pulizie, la lavanderia-stireria etc., in accordo con la linea-guida del progetto che prevede il massimo coinvolgimento e la collaborazione degli ospiti in tutte le attività sociali interne.

Curerà l'amministrazione della comunità e le attività legali ad essa collegate; terrà tutti i rapporti con l'esterno.

Gli **assistenti sociali – educatori** saranno le figure operative centrali della comunità. Dovranno seguire, educare e guidare i bambini sia sul piano psico-sociale sia su quello igienico-mentale. Supporteranno psicologicamente le ragazze madri insegnando loro il comportamento adeguato da tenere con il proprio bambino dal punto di vista psico-affettivo e recuperandole al miglior equilibrio possibile. Interagiranno con gli anziani con questo stesso fine.

Alle **infermiere professionali** sarà affidata l'esecuzione delle varie terapie prescritte dai medici e più in generale il controllo sanitario e quindi il benessere fisico di tutti gli ospiti della comunità. Agiranno quindi da intermediari tra i pazienti ospitati e i medici esterni, godendo comunque della massima autonomia. Insegneranno alle ragazze madri il comportamento adeguato da tenere con il proprio bambino, dal punto di vista igienico-sanitario. Solleveranno gli anziani dai loro acciacchi. Cureranno particolarmente l'aspetto sociale ed umano della loro professione.



Al **cuoco** ed all'**aiuto-cuoco** sarà naturalmente affidata la conduzione dell'ambiente cucina della comunità. Per ovvi motivi d'igiene, essi saranno gli unici presenti in tale ambiente al momento della preparazione dei pasti; solo durante la chiusura pomeridiana e prima dell'apertura mattutina verranno effettuate le pulizie periodiche o straordinarie da parte della ragazze e delle anziane che le avranno in carico.

Al **giardiniere tutto fare** sarà affidata la manutenzione del giardino, dell'orto e del laboratorio di falegnameria, oltre alle incombenze quotidiane rappresentate da piccole riparazioni e aggiustamenti. Tuttavia è auspicabile che nella comunità avviata e funzionante “a pieno regime” questa figura risulti inutile perché le sue mansioni saranno svolte di buon grado dagli anziani e dai ragazzi più grandi, oppure che rimanga solo come coordinatore e consigliere per i suoi volonterosi aiutanti.

Tutte le altre figure professionali coinvolte nell'attività della comunità, ovvero lo psicologo, il dietologo, il fisioterapista, il medico di base e gli specialisti (ginecologo, pediatra, geriatra) svolgeranno le proprie mansioni in modo coordinato ed in ogni caso in stretta collaborazione con le infermiere professionali e gli assistenti sociali – educatori.

Infatti all'interno della Comunità Arcobaleno ogni prestazione e attività sarà svolta in *equipe* tra tutto il personale per ottimizzare le risorse ed il risultato del lavoro di ognuno. Le figure centrali rappresentate dagli assistenti sociali – educatori e dalle infermiere professionali risponderanno direttamente alla segretaria economista, la quale eseguirà le direttive del Dirigente responsabile controllando tutta l'attività *step by step* (tabella 4).

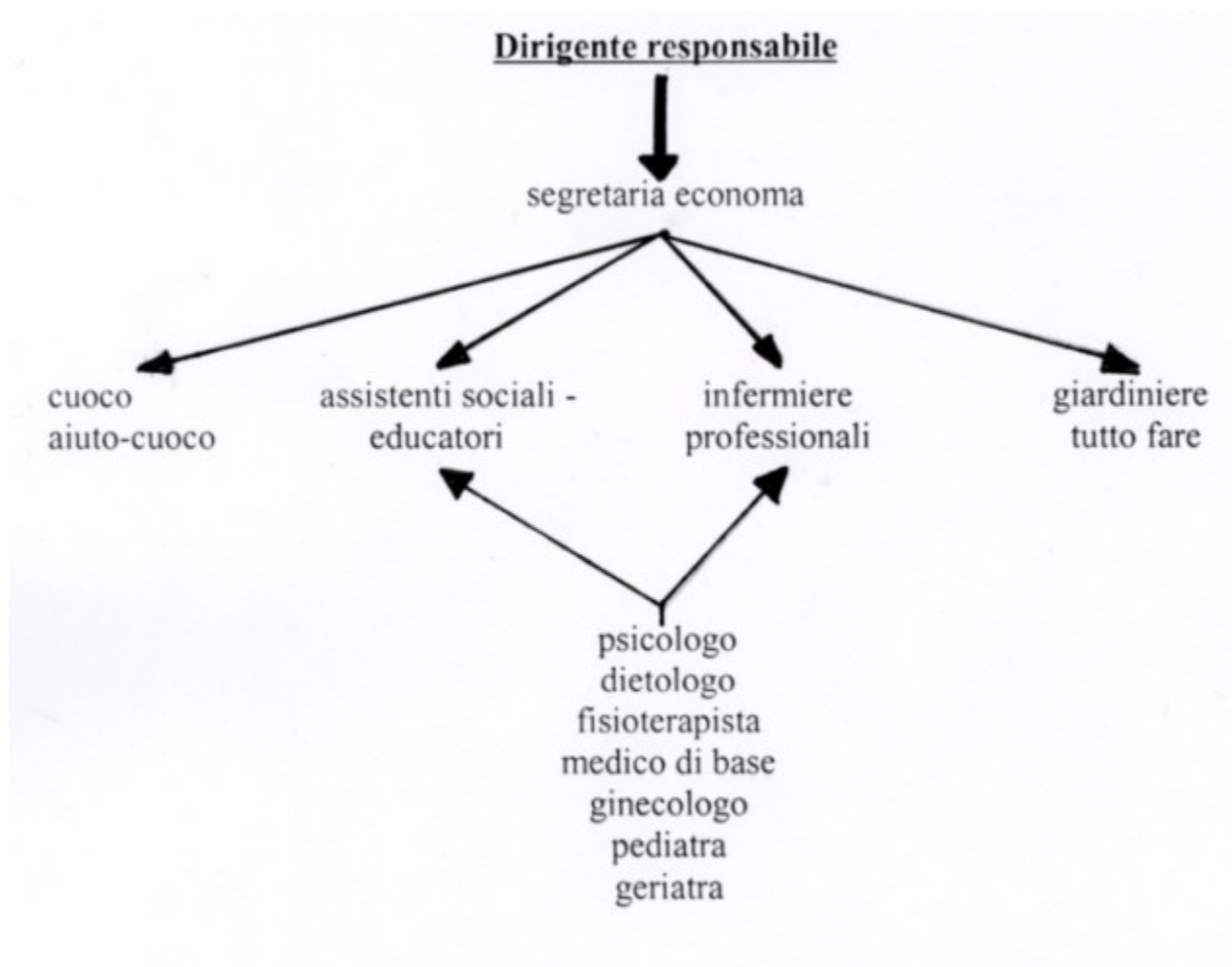


Tabella 4 – L'organizzazione del lavoro nella Comunità Arcobaleno

Per quanto concerne gli ospiti della Comunità, la sua capienza massima sarà di 40 persone e 34 il numero degli assistiti nella situazione ottimale a pieno regime. Il gruppo degli anziani sarà di 10; le ragazze madri saranno 6 come pure i lattanti, 4 i bambini da due a cinque anni, altrettanti sia da cinque a dieci sia da dieci a quindici (tabella 5).



<i>quantità</i>	<i>gruppo</i>
10	anziani
6	ragazze madri
6	lattanti
4	bambini da 2 a 5 anni
4	bambini da 5 a 10 anni
4	bambini da 10 a 15 anni
<i>totale 34</i>	<i>i tre gruppi</i>

Tabella 5- Gli ospiti della Comunità Arcobaleno

Sarà posta la necessaria attenzione e il massimo rigore nel valutare la moralità degli anziani da ospitare, nessuno dei quali dovrà aver commesso reati di natura violenta o tanto meno sessuale. Riguardo alle ragazze madri, se è ovvia la totale comprensione per ogni forma di reato subito, è però altrettanto ovvia la massima attenzione verso ogni reato eventualmente commesso. Appare del tutto diversa, ad esempio, la figura della tossico-dipendente, da quella della tossicodipendente condannata per spaccio: mentre la prima sarà accolta immediatamente con le uniche inevitabili cautele di carattere sanitario, per l'ingresso della seconda saranno prese tutte le necessarie precauzioni in pieno accordo con le autorità competenti e la sorveglianza sarà stretta e attenta.

Poiché è prevista la presenza di qualche adolescente, anche loro saranno accettati dopo una attenta valutazione dal punto di vista psicologico, morale e penale. In ogni caso, tutti gli ospiti al momento del loro ingresso nella comunità saranno sottoposti ai tests appositamente preparati al fine di ricavarne il profilo psicologico, che dovrà essere almeno compatibile con la vita nella comunità.



5 – STRUTTURA

Certamente il rapporto forma / contenuto rappresentato dalla struttura in senso lato di ogni casa per la famiglia che vi abita, andrebbe sempre tenuto nella massima considerazione. A maggior ragione, se chi ci vive ha esigenze precise e le dinamiche familiari si sovrappongono con percorsi altrettanto precisi. Perciò il complesso abitativo della Comunità Arcobaleno rispecchierà la sua filosofia sociale e sarà funzionale agli obiettivi da raggiungere.

“Convivere per vivere” per i nostri ospiti significherà da un lato adattare le proprie abitudini ed esigenze a quelle della comunità; dall'altro, sentirsi individualmente realizzati e soddisfatti, mai spinti o tanto meno costretti a limitare in alcun modo la propria personalità.

Nella Comunità Arcobaleno sarà instaurata e mantenuta l'atmosfera più serena e familiare possibile. Le caratteristiche architettoniche dell'edificio, la divisione degli spazi, i colori prescelti, i mobili e tutto l'arredamento costituiranno un insieme unitario che richiamerà costantemente l'armonia familiare.

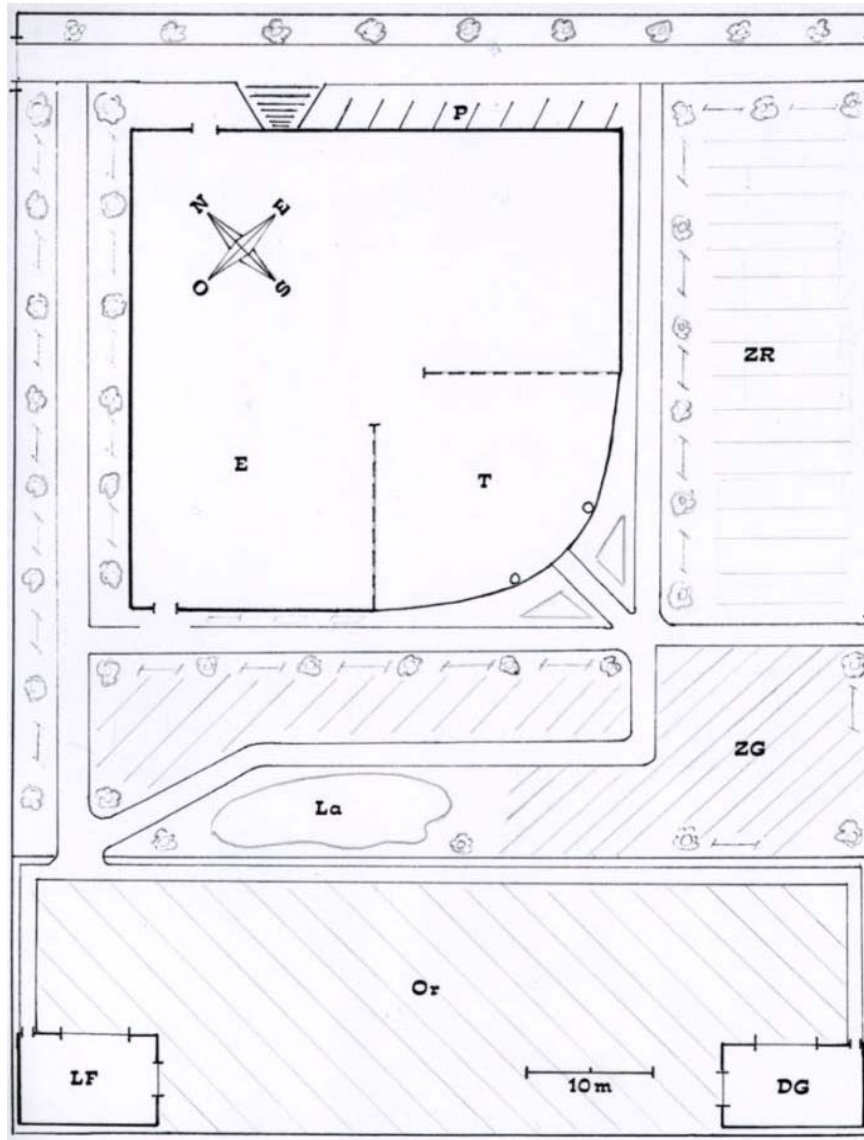
Ciascun ospite si sentirà a proprio agio sia potendo usufruire di spazi personali adeguati all'età, i gusti e le abitudini, sia sentendosi allo stesso tempo pienamente integrato nella struttura collettiva.



La costruzione della Comunità avverrà in un luogo tranquillo, aperto e arioso, tuttavia con buone comunicazioni con il centro abitato vicino: ad esempio all'estrema periferia verde di una città. L'area complessiva del progetto sarà di 3.250 metri quadrati (65 x 50 metri), mentre la superficie occupata dall'edificio sarà circa 700 metri quadri (i lati lunghi della struttura misureranno 30 metri, quelli corti 15 metri).

Dato che si svilupperà su tre piani, la sua cubatura totale sarà di circa 2.000 metri quadri, ai quali dovranno comunque essere aggiunti quelli del seminterrato e della mansarda, entrambi corrispondenti alla superficie completa della casa, per un totale di circa 3.200 metri quadri. Tutti i piani saranno collegati da una larga scala, due ascensore principali e due ascensori di servizio. Naturalmente tutta la struttura corrisponderà agli standard ottimali di tutte le norme vigenti in materia in Europa.

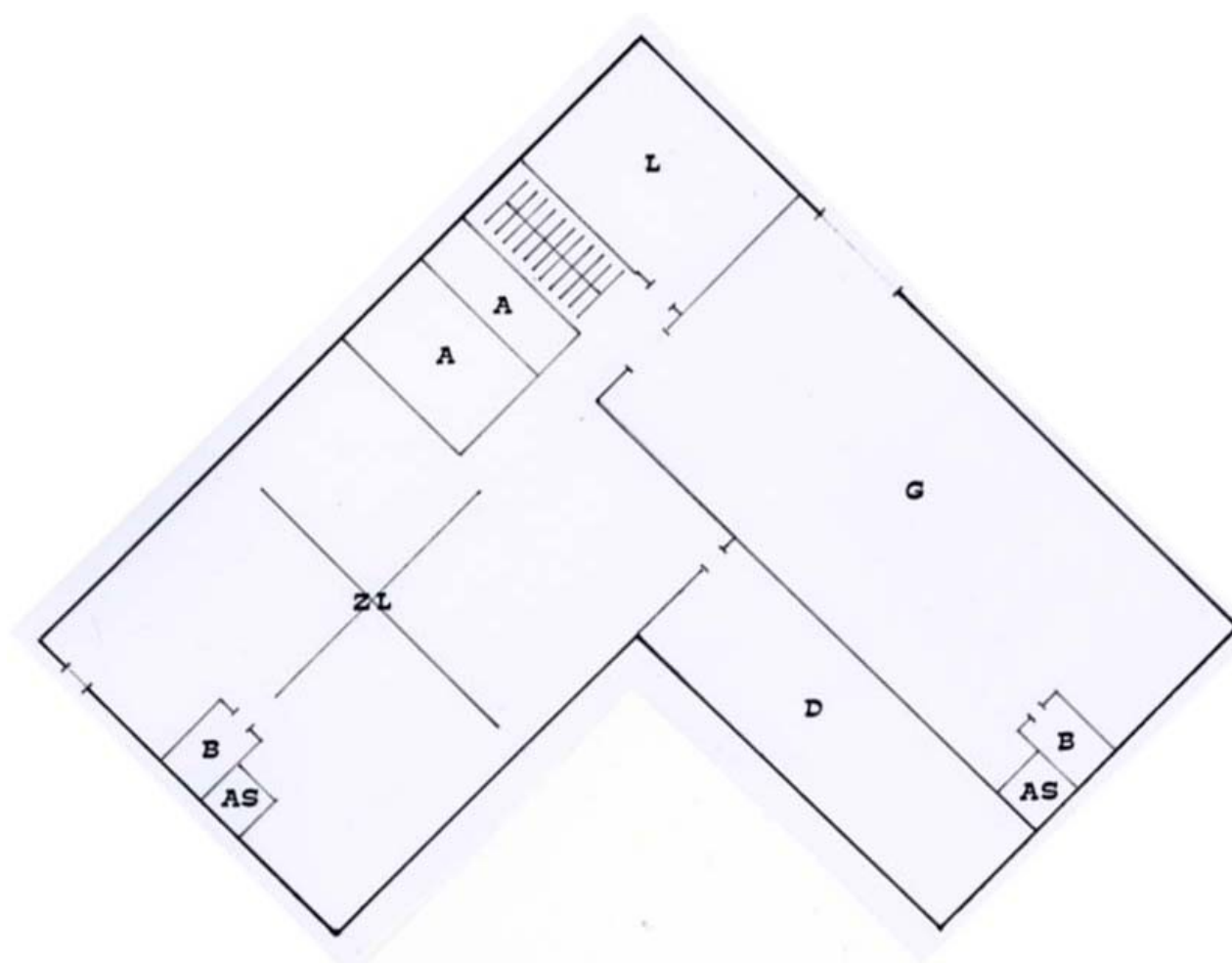
Intorno all'edificio è prevista un'area libera di circa 2.500 metri quadri che comprenderà lo spazio per i giochi dei bambini, la zona relax per gli anziani, il giardino e l'orto, il viale alberato di accesso principale alla struttura, i viali interni secondari e la strada sia per i veicoli dei fornitori sino al piazzale sul retro, sia per quelli del personale e degli ospiti sino al garage sotterraneo. Ai margini dell'orto vi saranno due piccole costruzioni adibite una a deposito degli attrezzi da giardinaggio, l'altra a laboratorio di falegnameria (piantina 1).



Piantina 1 – L'area della Comunità Arcobaleno

- P – parcheggio
- ZR – zona relax
- E – edificio
- T – tendone
- ZG – zona giochi
- La – laghetto
- Or – orto
- LF – laboratorio falegnameria
- DG – deposito attrezzi giardinaggio

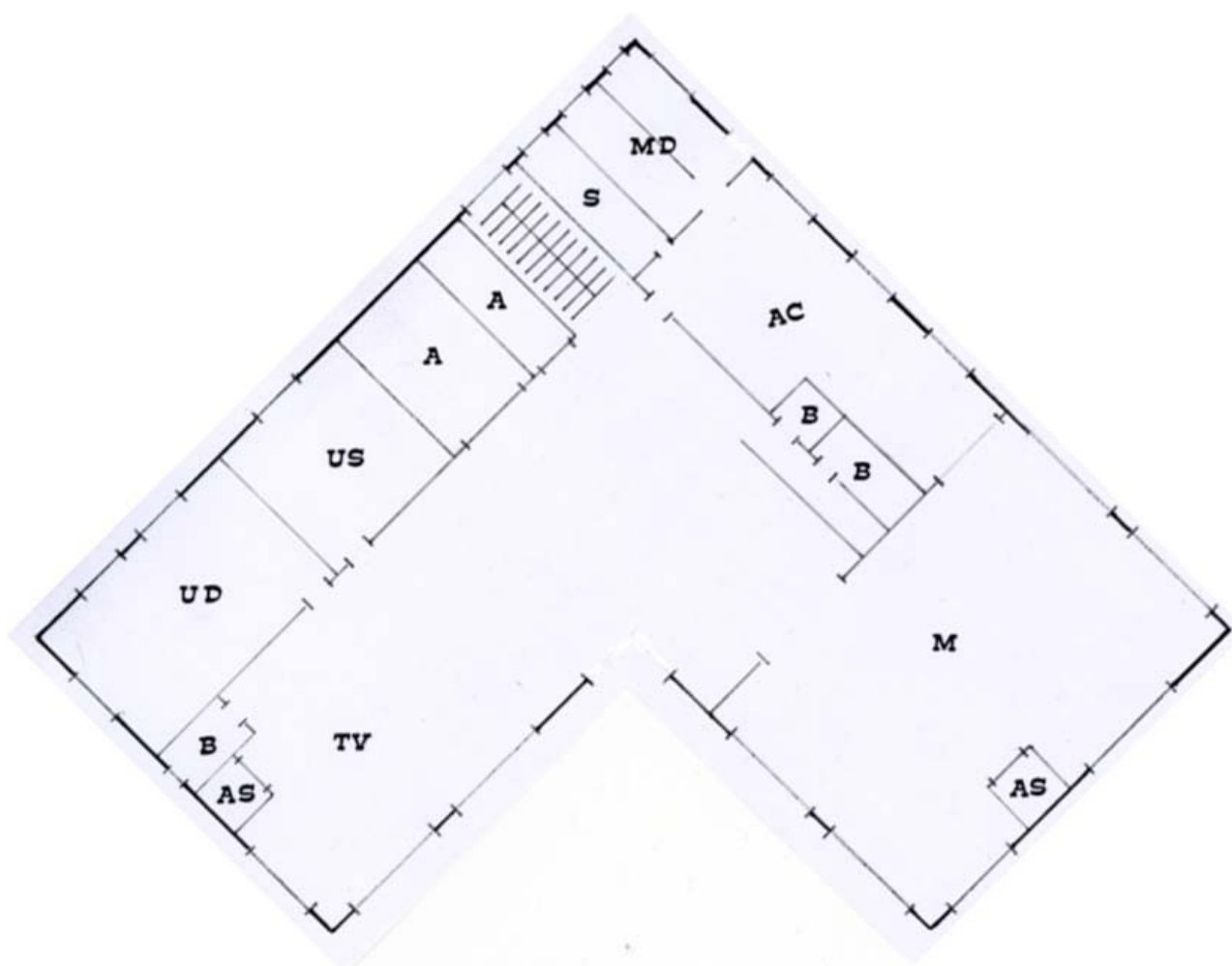
Il piano sotterraneo (piantina 2) si sviluppa per tutta l'ampiezza di base dell'edificio. E' suddiviso in due parti di uguale metratura ma con funzioni diverse: i garages per gli autoveicoli della comunità (due auto, un pullmino ed un furgone) e per le auto private, e la cantina-magazzino; gli spazi destinati alle attività per il tempo libero con il laboratorio “maschile”, tavoli da ping-pong e calcetto e il parcheggio delle biciclette e degli altri piccoli veicoli per bambini.



Piantina 2 – Il piano sotterraneo

L – lavanderia	A – ascensori
G – garages	ZL – zona laboratori e giochi
D – cantina deposito	B – bagni
AS – ascensore di servizio	

Il piano terreno (piantina 3) comprenderà due uffici per la gestione e l'amministrazione, l'ambiente cucina, la mensa, la saletta tv, tre servizi igienici. Vi avranno presenza costante il dirigente responsabile, la segretaria economista, il cuoco e l'aiuto-cuoco.

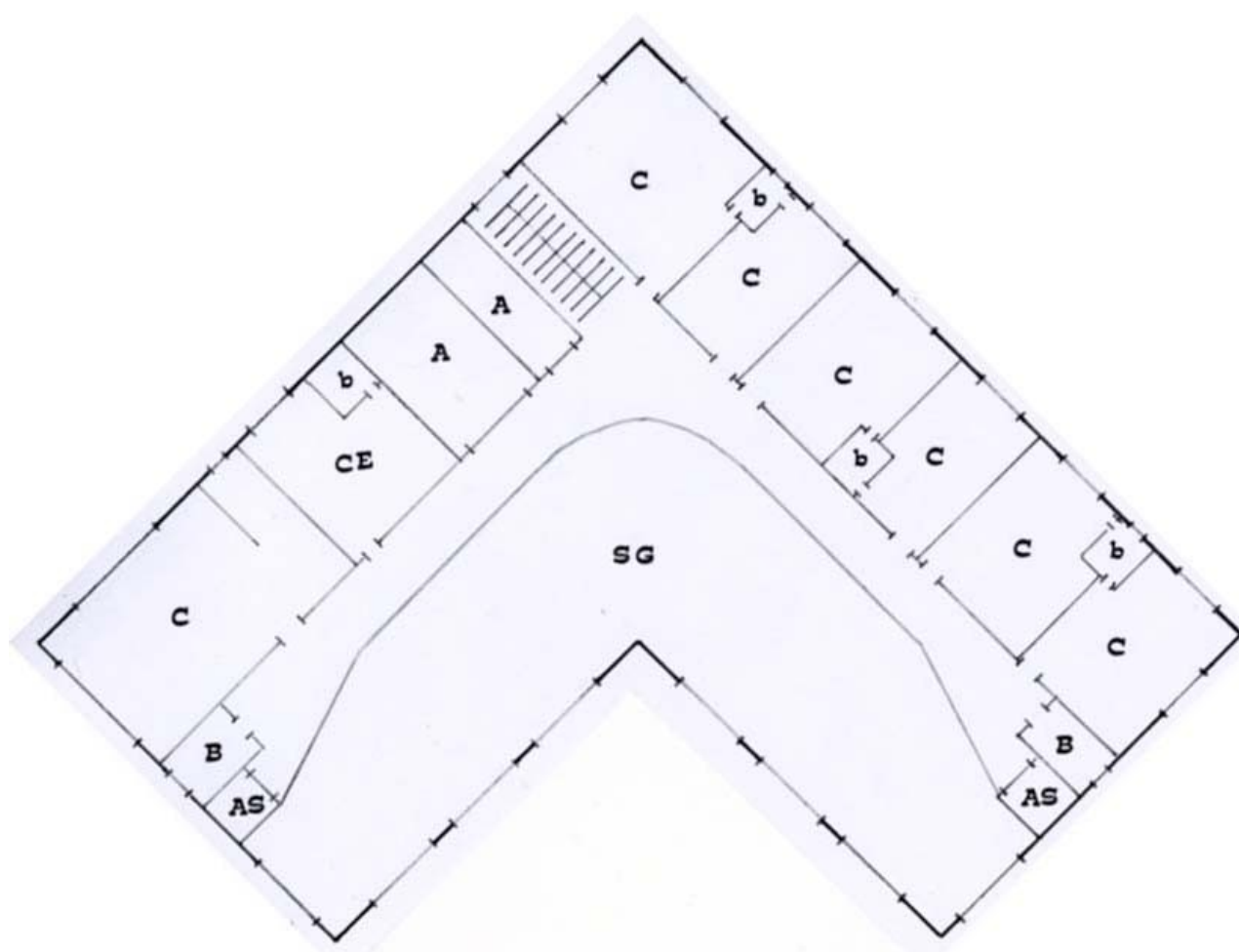


Piantina 3 – Il piano terreno

MD - magazzino e dispensa S – spogliatoio AC – ambiente cucina A – ascensore
 B – bagni US – ufficio segretaria UD – ufficio dirigente TV – saletta tv
 AS – ascensori di servizio M – sala mensa

Il primo piano dell'edificio (piantina 4) sarà abitato principalmente dalle ragazze madri e dai bambini. Comprenderà il salone per i giochi dei bambini, otto camere da letto, sei servizi igienici.

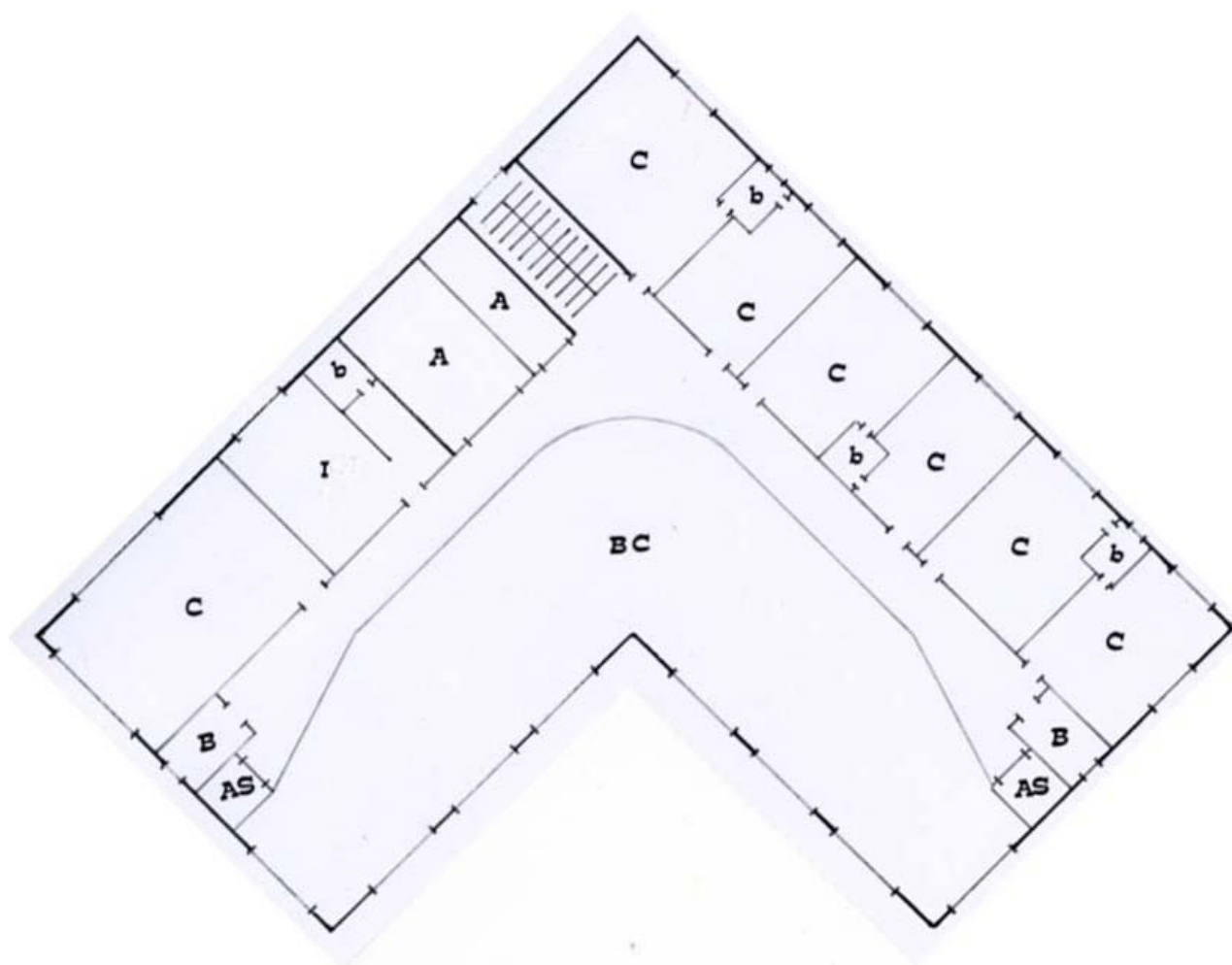
Una camera da letto sarà per l'educatore con il turno di notte; una grande ospiterà i lattanti e i neonati e una madre a turno che li sorveglierà. In un'altra, anch'essa grande, dormiranno i bambini da 2 a 5 anni; questa camera sarà attigua e comunicante ad una doppia per una madre ed una nonna, che controlleranno i bambini. Infine vi saranno due camere doppie per i bambini da 5 a 10 anni ed altre due anch'esse doppie per le mamme.



Piantina 4 – Il primo piano

C – camere A – ascensori CE – camera dell'ass. sociale – educatore
 B – bagni AS – ascens. di servizio b – bagni in camera SG – salone giochi

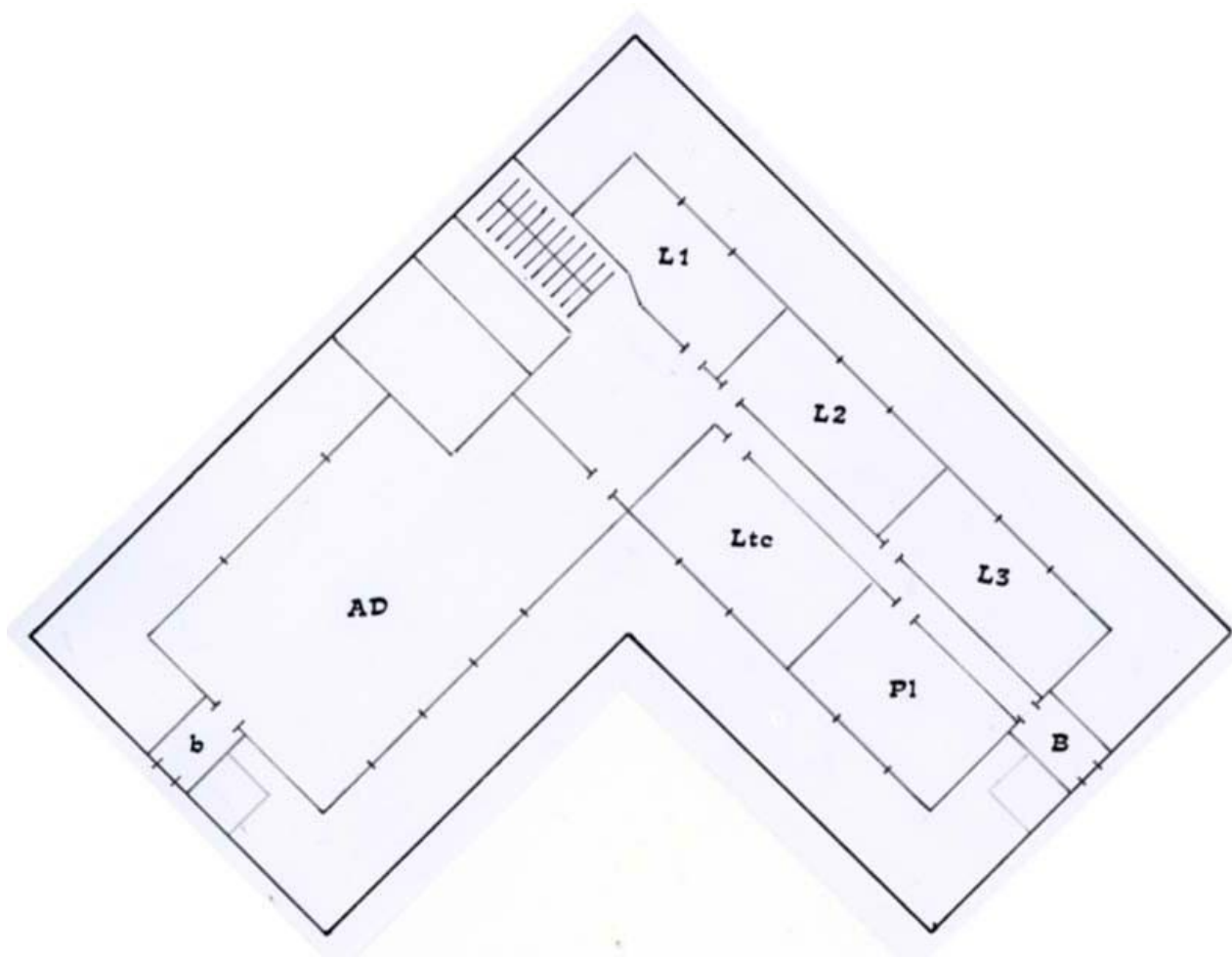
Il secondo piano (piantina 5) ospiterà gli anziani ed anche i bambini più grandi, comprendendo il salone biblioteca per la lettura e i compiti scolastici dei bambini, l'infermeria, sette camere da letto, sette servizi igienici. Nella camera attigua e comunicante con l'infermeria dormirà l'infermiera professionale del turno di notte, cui sarà affidata la sorveglianza di tutti gli anziani. Gli adolescenti riposeranno in una camera grande. Per gli anziani vi saranno una camera singola e cinque camere doppie.



Piantina 5 – Il secondo piano

BC – biblioteca, sala compiti	C – camere
B – bagni condivisi	b – bagni in camera
I – infermeria	A – ascensori
	AS – ascensori di servizio

Nella mansarda (piantina 6) vi saranno la palestra; il laboratorio di taglio e cucito per le nonne, le ragazze e le bambine più grandi; l'appartamento per il Dirigente; tre locali liberi da destinarsi a varie possibili attività.



Piantina 6 – La mansarda

AD – appartamento del dirigente
Ltc – laboratorio di taglio e cucito
B – bagno condiviso

L 1, L 2, L3 – locali liberi aggiuntivi
P1 - palestra
b – bagno privato

6 – ALIMENTAZIONE

Per alimentazione intendiamo l'insieme di eventi coscienti e volontari quali la scelta, la preparazione e il consumo del cibo, suscettibili di educazione. Nella nostra comunità essa sarà intesa in questa ampia ma corretta accezione, fornendo ai nostri ospiti sin dall'infanzia tutti gli elementi utili per il percorso educativo alimentare.

La biodiversità alimentare non costituisce solo un piacere per il palato dovuto alla variazione del gusto, ma rappresenta anche un modo assai efficiente di ottenere e mantenere salute e benessere. Perciò l'alimentazione deve essere ampia e variata. Nella tabella 6 proponiamo in schema le caratteristiche nutrizionali degli alimenti.

<i>gruppo</i>	<i>alimenti</i>	<i>caratteristiche nutrizionali</i>
1	Carni, uova, pesce	Proteine ad alto valore biologico, ferro e vitamine del gruppo B
2	Latte e derivati	Proteine ad elevato valore biologico, calcio e vitamine del gruppo B
3	Cereali e tuberi	Zuccheri complessi, proteine di medio valore biologico e vitamine del gruppo B
4	Legumi	Proteine di medio valore biologico, ferro, vitamine del gruppo B e carboidrati
5	Grassi di condimento	Lipidi e acidi grassi essenziali
6	Vegetali ricchi di vitamina A (carote, peperoni, spinaci, biette, broccoli, albicocche, meloni, cachi etc.)	Provitamina A (carotene), fibra e sali minerali
7	Vegetali ricchi di vitamina C (lattuga, cavolfiori, radicchio, arance, limoni, mandarini, pompelmi, fragole etc.)	Vitamina C, fibra e sali minerali

Tabella 6 – Le caratteristiche nutrizionali degli alimenti

6.1 - La dieta - La dieta proposta nella nostra comunità sarà di tipo mediterraneo, basata su cereali, pesce, legumi, verdura, olio d'oliva e frutta. La **Dieta Mediterranea**, molto equilibrata, universalmente conosciuta ed affermata, garantisce nel lungo periodo la prevenzione ed anche il trattamento di gravi patologie molto diffuse quali obesità, dismetabolismi, cardiopatie, tumori. Nelle sue componenti e nel loro reciproco rapporto quantitativo si adatta perfettamente allo schema della **piramide alimentare** che rappresenta il simbolo di una alimentazione sana ed equilibrata.

Come si vede nella tabella 7, ciascun gruppo di alimenti dovrebbe essere presente nella dieta in modo proporzionale alla grandezza della sezione della piramide. Alla base i cereali, da mangiare tutti i giorni; salendo, la frutta e la verdura, da consumare con 2-3 porzioni al giorno; più in alto il pesce, la carne, le uova e i latticini, di cui nutrirsi alcune volte la settimana; in cima i grassi e gli zuccheri semplici, da gustare con moderazione.

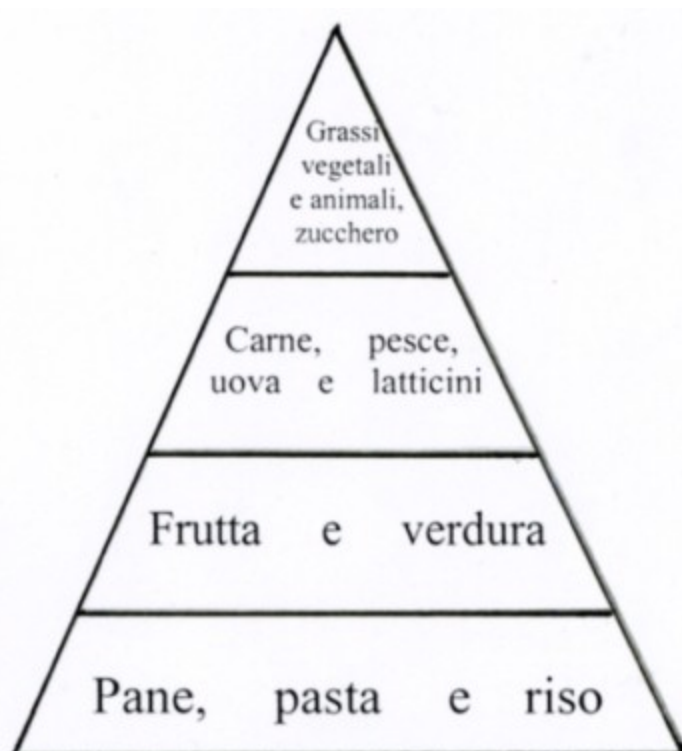


Tabella 7 – La piramide alimentare



Saranno dunque preferiti i cibi di origine vegetale a quelli di origine animale: infatti questi ultimi, ad eccezione del pesce, sono meno digeribili e in quanto ricchi di grassi saturi, causano il dannoso aumento della colesterolemia. I pasti saranno preparati nella cucina della comunità in modo da poter controllare l'aggiunta dei grassi limitando l'uso di burro, strutto e margarine dure in favore degli oli vegetali. Le carni saranno cotte preferenzialmente alla griglia o sulla piastra, le verdure al vapore.

La carne sarà soprattutto bianca (pollame, coniglio) e di quella rossa (manzo) saranno scelte le parti magre. Verrà somministrata in non più di 4 pasti settimanali. Tra i salumi, distribuiti non più di tre volte la settimana, saranno preferiti la bresaola e il prosciutto crudo ma anche cotto rispetto a salame, salsicce, salamella e mortadella.

Quattro pasti settimanali saranno a base di pesce, che è leggero, nutriente e ricco dei benefici acidi grassi polinsaturi. Daremo preferenza a quello azzurro più magro, saporito e conveniente ma generalmente sottovalutato per la sua minore "eleganza" rispetto al più delicato e perciò pregiato pesce bianco. La cottura preferita sarà al vapore o bollito, ma anche arrosto e qualche volta fritto. Ogni tanto saranno graditi crostacei e molluschi, che tuttavia contengono più colesterolo anche se in compenso sono poveri di grassi saturi.

Purtroppo le uova, convenienti e nutrienti, sono molto ricche di colesterolo e ciò ne limiterà il consumo a non più di tre volte la settimana. Si farà attenzione a calcolare anche la presenza di uova nella pasta all'uovo, nelle impanature per i fritti, nei dolci.

Il latte, del quale si preferirà quello scremato almeno parzialmente, con tutti i suoi derivati, rappresenta un ottimo alimento generalmente sottovalutato negli adulti ed anche nei bambini. Leggero, nutriente, ricco particolarmente di calcio, verrà consumato abbondantemente nella comunità: due bicchieri al giorno salvo precise controindicazioni, mentre le madri in allattamento ne berranno 200 – 300 cc. in più per coprire il loro maggiore fabbisogno di calcio. Due pasti settimanali saranno a base di formaggi magri.

Un abbondante consumo di legumi fornirà l'adeguato apporto proteico. Due porzioni di verdure e ortaggi al giorno e ben tre di frutta garantiranno il necessario apporto di vitamine favorendo nel contempo la funzione intestinale. Naturalmente immancabili i farinacei pane e pasta ed anche le patate: il loro consumo negli obesi non sarà proibito, bensì diminuito e controllato nel quadro della attenta limitazione delle calorie globali.

Nell'impostazione ed elaborazione dei vari menu, sfrutteremo le conoscenze e la guida del dietologo, il quale valuterà attentamente tutti i parametri e le caratteristiche differenti dei tre gruppi e di ciascun individuo. A lui saranno affidate anche piacevoli comunicazioni esplicative e divulgative con tutti gli ospiti su un argomento così quotidiano eppure tanto interessante e di solito trascurato.

A titolo di esempio, nelle tabelle 8 e 9 proponiamo due schemi su base mensile e dal lunedì al venerdì, relativi al menu del pranzo sia estivo sia invernale indicato per i due gruppi dei bambini da 5 a 15 anni.

1° SETTIMANA				
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Pasta al pomodoro e parmigiano	Passato di verdura con crostini	Pasta al ragù di verdure	Risotto allo zafferano	Pasta con lenticchie o fagioli o piselli
Frittata al formaggio	Bresaola o prosciutto crudo	Petti di pollo al forno	Filetto di pesce gratinato al forno	Mozzarella gr. 30
Carote grattugiate in insalata	Patate con olio e prezzemolo	Spinaci al vapore	Lattuga iceberg/romana	Zucchine gratinate al forno
Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Yogurt biologico
2° SETTIMANA				
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Gnocchi di patate al pomodoro	Zuppa di legumi (lenticchie, fagioli, piselli, carote pomodori, patate)	Riso olio e grana	Pasta con zucchine	Pizza margherita (pomodoro, mozzarella, origano, basilico)
Scaloppine di lonza/vitello al limone	Filetto di pesce gratinato gr. 30	Cotoletta di tacchino al forno	Filetti di merluzzo al limone o alla pizzaiola	
Carote crude in insalata	Patate e fagiolini al vapore	Erbette al vapore	Lattuga iceberg/romana	Insalata/pomodori
Frutta fresca	Gelato	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
3° SETTIMANA				
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Pasta al ragù di verdure	Risotto con le verdure	Minestra d'orzo		Pasta olio e grana padano
Frittata	Petto di pollo/pollo arrosto	Mozzarella/asiago fresco/latteria fresco	Lasagne con ragù di carne	Filetto di pesce alla mugnaia
Fagiolini al vapore	Carote al vapore	Lattuga iceberg/romana	Insalata/pomodori	Zucchine gratinate al forno
Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Yogurt biologico	Frutta fresca
4° SETTIMANA				
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Gnocchi di patate al pomodoro	Piadinina farcita con prosciutto e formaggio (edamer)	Pasta al pesto	Pasta pomodoro fresco e mozzarella	Passato di verdura
Piccata di manzo al limone		Frittata con zucchine	Formaggio (delissy)	Filetto di pesce olio e limone
Spinaci al vapore	Insalata/pomodori	Carote grattugiate in insalata	Fagiolini al vapore	Patate al forno
Frutta fresca	Frutta fresca	Yogurt biologico	Frutta fresca	Frutta fresca

Tabella 8 – Pranzo del menu estivo per bambini da 5 a 15 anni

1° SETTIMANA				
LUNEDI'	MARTEDI'	MECOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Tortelloni di magro burro/salvia	Pennette al pomodoro	Passato di verdura con crostini	Tortigietti allo zafferano	Pizza margherita
Frittata al formaggio	Arrosto di tacchino al forno	Cuoricini di merluzzo gratinati	Bocconcini di vitello	Prosciutto cotto
Erbette saltate	Insalata mista	Carote in insalata	Patate lessate	Insalata Mista
Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
2° SETTIMANA				
LUNEDI'	MARTEDI'	MECOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Fusilli olio e grana	Gnocchi in salsa rosa	Minestra d'orzo	Maccheroni al tonno	Risotto alla Milanese
Arista di maiale al latte	Grana padano e mozzarella	Hamburger di TACCHINO al limone	Bocconcini di pesce	Fesa di tacchino alla pizzaiola
Carote saltate	Finocchi in insalata	Patate al forno	Carote grattugiate	Fagiolini saltati
Budino al cioccolato	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca
3° SETTIMANA				
LUNEDI'	MARTEDI'	MECOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Conchiglie al quattro formaggi	Pasta e fagioli	Mezze penne al pomodoro	Pizza margherita	Insalata mista
Bresaola	Cuori di nasello pomodoro e olive	Petti di pollo al limone	Mozzarella	Manzo Brasato con Polenta
Carote e finocchi in insalata	Patate prezzemolate	Fagiolini saltati	Carote in insalata	Frutta fresca
Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	Frutta fresca	
4° SETTIMANA				
LUNEDI'	MARTEDI'	MECOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Fusilli al pesto	Crema di legumi con crostini	Pasta olio e grana	Lasagne in salsa rosa	Risotto alla parmigiana
Delissy	Piccata di Manzo al limone	Bocconcini di pesce	Prosciutto cotto	Cosce di pollo
Piselli con prosciutto	Insalata mista	Purè di patate	Carote in insalata	Fagiolini saltati
Frutta fresca	Budino al cioccolato	Frutta fresca	Gelato panna e cioccolato	Frutta fresca

Tabella 9 – Pranzo del menu invernale per bambini da 5 a 15 anni

6.2 – Ambiente cucina e sala mensa - Nel progetto della casa della comunità, l'ambiente cucina è esposto a nord affinché la temperatura si mantenga fresca anche nei mesi estivi. Esso comprende la cucina vera e propria contigua alla dispensa con la quale comunica direttamente. Questa a sua volta è in comunicazione con il magazzino, il quale ha anche un ingresso esterno indipendente. La cucina è collegata alla sala mensa attraverso il banco vetrina per la distribuzione dei pasti (piantina 3).



Tale ambiente è dunque costituito da varie componenti secondo il classico schema ergonomico e funzionale comprendente l'ingresso delle merci, il magazzino, la dispensa, le celle frigorifere, la sala di cottura, il lavaggio e deposito delle stoviglie (tabella 10).

1	ingresso delle merci
2	magazzino
3	dispensa
4	celle frigorifere
5	sala di cottura
6	lavaggio e deposito delle stoviglie

Tabella 10 – L'ambiente cucina

L'ingresso della merci è posto sul retro dell'edificio, ben raggiungibile dai veicoli dei fornitori. Nel magazzino saranno riposti gli alimenti a media e lunga conservazione come la pasta, lo zucchero, lo scatolame etc. Nella dispensa si troveranno i cibi a breve conservazione e deperibili, il cui periodo di giacenza è previsto anch'esso breve; quelli deteriorabili a temperatura ambiente saranno riposti nelle celle frigorifere presenti al suo interno.

La cucina della comunità sarà ampia e luminosa. Tutto al suo interno sarà disposto ergonomicamente, in modo da rendere ogni prestazione semplice e rapida.

Il pavimento sarà facilmente pulibile e resistente alle macchie. Eviteremo perciò il marmo, i mattoni ed a maggior ragione il parquet in legno ed anche il linoleum; la migliore soluzione probabilmente sono le mattonelle in grés, prodotto ceramico a struttura non porosa, resistente sia agli agenti chimici sia al calore.



Le pareti saranno rivestite da piastrelle di ceramica di colore chiaro, facili da lavare e mantenere perfettamente pulite. Tale rivestimento non coprirà interamente la parete, fermandosi ad una altezza massima di 1,80 m. allo scopo di diminuire l'umidità complessiva dell'ambiente: infatti mentre quella che si raccoglie sulle mattonelle inevitabilmente gocciolerà verso il basso, quella sulla parete libera in alto sarà assorbita dalla parete stessa.

In ogni caso il rischio di un eccesso di umidità, che rappresenta l'inconveniente più grave per le grandi cucine, causando talvolta disturbi al personale che vi lavora, sarà evitato sia con accorgimenti strutturali (finestre molto ampie), sia con una impiantistica adeguata (cappe di aspirazione con eliche aspiranti di potenza idonea).

Nella sala di cottura le attrezzature presenti saranno: una arrostiera, cioè la piastra su cui cuocere direttamente le carni, di dimensioni adeguate e certamente ragguardevoli; tutti i fuochi necessari alla cottura contemporanea dei cibi; due forni elettrici di dimensioni idonee; almeno un forno a microonde; le apposite macchine per confezionare polpette e hamburger; una lava-verdure automatica che le pulisca a fondo con il bicarbonato di sodio eliminando i residui degli anticrittogamici eventualmente presenti; una affettatrice multiuso; una pelapatate automatica; altri piccoli elettrodomestici quali frullatori, fruste, una gelatiera etc.

Sul lato della cucina opposto a quello dei piani di lavoro della sala di cottura, vi saranno i necessari lavelli, la lavastoviglie ed il piano di appoggio e stoccaggio delle stoviglie lavate.

La distribuzione dei pasti seguirà non il pur efficiente sistema a nastro con i piatti termici, bensì quello tradizionale nel quale le porzioni saranno preparate alla presenza di ciascun ospite, che potrà manifestare le proprie preferenze scegliendo la quantità voluta. Infatti in base al budget disponibile, ci auguriamo di poter offrire una o più scelte per ogni portata; in tal caso, naturalmente ogni alternativa avrà caratteristiche dietologicamente equivalenti.

In ogni caso, tutti i menu saranno studiati e preparati seguendo le indicazioni del dietologo. I piatti saranno distribuiti attraverso il bancone-vetrina che divide l'ambiente cucina dalla sala mensa.



La sala mensa della comunità sarà particolarmente accogliente e luminosa, naturalmente ben dimensionata in funzione del numero dei commensali. Avrà una superficie di 150 metri quadri (10 m. x 15 m.). Le grandi finestre su due lati, le due porte-finestre verso il giardino e l'accesso dall'atrio attraverso l'ampia porta a vetri garantiranno una perfetta illuminazione naturale, che eventualmente potrà essere facilmente limitata da veneziane.

L'accesso diretto al giardino e la prevista copertura con un apposito tendone dello spazio antistante l'ingresso e compreso tra le due ali dell'edificio, renderà agevole oltre che piacevole mangiare all'aperto, quando le condizioni climatiche lo consentiranno.

Nella sala mensa vi saranno 10 tavoli quadrati di 1,20 m. di lato con 4 sedie ciascuno. Lasciemo i tavoli staccati uno dall'altro anziché uniti per dare un aspetto più familiare all'ambiente; tuttavia all'occasione si formeranno rapidamente allegre tavolate.

La composizione dei tavoli, ovvero la scelta dei commensali, inizialmente sarà valutata e stabilita dalla segretaria economista d'accordo con il Dirigente, in modo da agevolare l'ingresso nella comunità di ogni nuovo ospite. Un tavolo-tipo sarà composto da una anziana, una ragazza madre e due bambini, riproducendo la stessa idea-guida del nostro progetto. Crediamo non mancherà il rumoroso tavolo degli adolescenti e neanche quello delle ragazze già in confidenza e amiche.

La posizione dei bambini più piccoli allo stesso tavolo e l'ubicazione dei tavoli dei bambini nella sala saranno scelte in modo da agevolare la sorveglianza e se necessario il rapido aiuto degli adulti; ad esempio, allo stesso tavolo tre bambini piccoli e una mamma o una nonna anziana, il tavolo di quattro bambini un po' più grandi da soli vicino a quello di due anziane e due ragazze.

In seguito, fatta eccezione per ogni nuovo arrivo, la scelta dei commensali sarà libera per tutti. Eventualmente il Dirigente responsabile si limiterà a guidarla, osservandola in ogni caso con attenzione quale aspetto psicologicamente significativo dell'evoluzione delle dinamiche interpersonali tra gli ospiti della comunità.



7 – ATTIVITA'

Per quanto concerne l'organizzazione della vita quotidiana all'interno della nostra struttura, ognuna delle tre generazioni ospitate svolgerà sia attività autonome caratteristiche del proprio gruppo, sia lavori di tipo interattivo con gli altri.

Le conoscenze professionali, gli hobbies e l'esperienza di vita in generale degli adulti saranno impiegate per creare e guidare attività di svago e creative per i bambini e le ragazze più giovani. Sarà suonata e insegnata la musica. Le donne insegneranno taglio e cucito, gli uomini organizzeranno e gestiranno laboratori di tipo "maschile".

Nella sala giochi del primo piano vi saranno un pianoforte ed altri strumenti musicali a disposizione anche dei piccoli ospiti per sensibilizzarli alla musica, della quale apprezziamo particolarmente il valore educativo. Saranno organizzate a cura di qualche nonno musicista lezioni di musica e di canto per le ragazze e i bambini. Ci auguriamo anche duetti di musica operistica tra nonni e cori ancor più collettivi, che certamente gratificheranno i cantanti e interesseranno gli spettatori.

Nella mansarda sarà allestito un laboratorio di taglio e cucito dove le nonne insegneranno alle ragazze e alle bambine più grandi a cucire e ricamare, il lavoro a maglia e uncinetto ed anche le basi del taglio. In tal modo le ragazze madri saranno in grado di fare vestitini per i loro figli e insieme alle nonne provvederanno a mantenere in efficienza il corredo della comunità abbellendolo e ampliandolo con nuovi capi (copricuscini, sottovasi, tovaglie, fazzoletti etc.).



Nella sala mensa, con o senza la supervisione del cuoco e dell'aiuto-cuoco, l'ampio gruppo femminile sarà coinvolto in lezioni informali ed affettuose delle nonne sulle tecniche di cottura dei cibi, i vari tipi di ricette etc. In tal modo il menu della comunità sarà arricchito da pietanze fatte con l'esperienza delle anziane e la buona volontà delle ragazze, che ne saranno gratificate certamente nello spirito e ci auguriamo anche nel gusto. In ogni caso, la capacità di preparare dei piatti per gli altri rappresenterà per loro una esperienza positiva di concreta utilità per il prossimo. Ovvio l'attento controllo igienico su chiunque entri in cucina al di fuori del personale autorizzato.

I nonni organizzeranno e gestiranno con i ragazzi due laboratori maschili che saranno localizzati nel seminterrato e nella costruzione ai margini dell'orto. Nel primo saranno svolte attività di modellismo statico e dinamico, elettricità, radiotecnica e simili. Il secondo sarà una piccola ma efficiente falegnameria dove i ragazzi più grandi saranno guidati, seguiti e controllati dal giardiniere tutto fare e dai nonni provvedendo alla manutenzione e alle piccole riparazioni degli infissi, le porte, la staccionata etc. della struttura, divertendosi anche a creare oggetti utili o di arredamento per il giardino e la casa. Se dimostreranno capacità e talento, qualche loro creazione sarà venduta per beneficenza; tuttavia il nostro obiettivo si limita al loro entusiasmo.

Sarà proposto agli anziani l'esercizio fisico più adatto alle loro condizioni, ad esempio una ginnastica rilassante e tonificante per circa mezz'ora al mattino, da praticare all'aperto, nella sala giochi del primo piano o nella palestra della mansarda. Potranno partecipare anche i bambini in età non scolare, portando il loro gradito contributo di simpatia e allegra confusione.

Nell'ampio spazio verde intorno alla sede della comunità vi saranno il giardino, l'orto con alcune piante da frutta e alcune gabbie nelle quali saranno allevati animali da campagna come conigli e volatili. La manutenzione del giardino, la coltivazione nell'orto e l'allevamento degli animali avranno eventualmente la supervisione del giardiniere tutto fare part-time, essendo comunque affidati agli anziani ed anche alle ragazze ed ai bambini più grandi, che impareranno piacevolmente dai nonni le tecniche necessarie.



Tutti ne ricaveranno un gradevole contatto con la natura e saranno gratificati dall'osservazione dei suoi ritmi e della sua generosità, contribuendo personalmente allo sbocciare dei fiori, alla maturazione dei frutti e degli ortaggi ed alla crescita delle nidiate. Naturalmente in tal modo la comunità potrà usufruire sulla sua tavola di frutta e verdura fresca e ogni tanto di carni certamente genuine.

Le attività di tutti saranno programmate di comune accordo anche nel medio e lungo periodo, in modo che la vita della comunità si svolga secondo i ritmi della natura: la primavera sarà il tempo della semina nell'orto, in estate si programmeranno le vacanze, l'autunno vedrà la raccolta e la conservazione di ortaggi e frutta, i pomeriggi invernali saranno dedicati alla creazione dei prodotti dei laboratori, dei quali eventualmente sarà organizzata la vendita per beneficenza.

In alternativa al dannoso eccesso di televisione purtroppo tipico dei nostri tempi per bambini e anziani, proporremo delle serate a tema organizzate insieme da adulti e bambini. Ad esempio la descrizione o rappresentazione di eventi storici, fatti di attualità, fiabe e racconti o in alternativa la lettura di libri, riviste e quotidiani. Adulti e bambini più grandi si scambieranno i ruoli partecipando attivamente a queste serate. Sarà in particolare ricercato il benefico travaso dagli anziani ai giovani della loro memoria storica, ben sapendo quanto la conoscenza e il ricordo del passato siano utili per i giovani alla comprensione del presente ed al coraggio per il futuro.

Alla fine della serata vi sarà comunque un *briefing* con il bilancio della giornata appena conclusa: i bambini racconteranno cosa hanno fatto a scuola e come hanno passato il pomeriggio, gli adulti esporranno come procede la vita nella comunità evidenziando ognuno il proprio ruolo e il punto di vista personale. Verrà poi stabilito e descritto il programma per l'indomani e per i giorni a venire.



Al di fuori della comunità saranno organizzate con i dovuti accompagnatori brevi gite turistiche in località vicine, come ad esempio visite a musei, mostre ed eventi vari. Chi lo desidera potrà recarsi al cinema ed a teatro, naturalmente dopo aver verificato che lo spettacolo rappresentato abbia un reale valore educativo-culturale e sia adatto agli spettatori.

Nella gestione della comunità sarà fondamentale l'impegno e la responsabilizzazione di tutti gli ospiti, ai quali saranno affidati gran parte dei compiti quotidiani relativi alla sua conduzione. Naturalmente ogni funzione sarà sostenibile e gradita a ciascuno, tenendo conto di tutte le caratteristiche personali e le disponibilità del soggetto, quali l'età. Le condizioni di salute, le capacità, il carattere. Certamente a nessuno sarà richiesto niente che non possa fare e che non sia utile al suo percorso di acquisizione o recupero del proprio equilibrio psico-fisico o al suo mantenimento.

Nell'atrio della casa della comunità sarà posizionata una grande lavagna sulla quale saranno scritti, su base settimanale ed anche mensile, gli impegni giornalieri di ciascun ospite, che saranno stabiliti in pieno accordo con lui sia al momento della programmazione generale dell'attività, sia nei *briefings* serali quotidiani.



ore 07.00	tutti	sveglia
ore 07.30 – 08.00	tutti	colazione
ore 08.00 – 08.30	bambini in età scolare	bambini a scuola
ore 08.00 – 13.00	anziani	attività prestabilite per gli adulti: giardinaggio, orto, lettura, sorveglianza dei bambini piccoli, etc.; visite mediche, ginnastica e riabilitazione.
ore 08.00 – 13.00	ragazze madri	attività prestabilite per gli adulti: pulizie generali (camere, cucina, saloni); sorveglianza dei bambini piccoli; corsi professionali esterni; lavori part-time esterni.
ore 13.00 – 14.00	tutti	pranzo
ore 14.00 – 16.00	anziani e bambini piccoli	riposo pomeridiano
ore 14.00 – 16.00	ragazze madri	lavori domestici ed altre attività prestabilite
ore 16.00 – 16.30	bambini in età scolare	rientro da scuola
ore 16.30 – 17.30	bambini, con le ragazze e i nonni	merenda per i bambini e giochi all'aperto o in sala giochi
ore 17.30 - 18.30	bambini in età scolare	compiti scolastici in biblioteca
ore 18.30 – 19.00	tutti	descrizione e dimostrazione ai bambini delle attività svolte dalle ragazze e dagli anziani (giardino, orto, laboratori etc.)
ore 19.00 – 20.00	tutti	cena
ore 20.00 – 21.00	tutti	serate collettive a tema e <i>briefing</i>
ore 21.00	bambini	bambini a letto
ore 22.30	adulti	buonanotte a tutti

Tabella 11– La giornata – tipo della Comunità Arcobaleno



8 – RIASSUNTO

Il progetto sperimentale della Comunità assistenziale integrata ARCOBALENO si propone di sostenere contemporaneamente bambini, ragazze madri e anziani, in una struttura di tipo familiare in grado di assistere tutti secondo i propri bisogni, anche colmando le comuni lacune dovute alla mancanza di famiglia adeguata.

Un attento monitoraggio dell'andamento del progetto consentirà di verificare se attraverso le interazioni dinamiche fra i gruppi e fra i singoli individui di ciascun gruppo, si otterranno risultati migliori rispetto alle tradizionali strutture che ne prevedono l'assistenza separata.

L'analisi psicologica degli ospiti si baserà sulla Teoria degli stadi esistenziali di Erikson.

La gestione della Comunità sarà affidata ad uno staff operativo selezionato e completo.

L'edificio sarà confortevole e accogliente, circondato dal verde, con struttura corrispondente alle linee-guida del progetto.

L'alimentazione seguirà le indicazioni del dietologo e sarà particolarmente curata, varia e differenziata. La dieta sarà di tipo mediterraneo.

Le attività interne alla comunità, appositamente studiate per gli ospiti nella massima responsabilizzazione personale ed autogestione, concorreranno al superamento delle loro difficoltà e malesseri.

Siamo certi che tutti i nostri assistiti, dopo il loro soggiorno nella comunità, ritroveranno il sereno della propria vita, come accade in cielo dopo la tempesta con la comparsa dell'arcobaleno.



9 - SUMMARY

The experimental project of the Assistential Community ARCOBALENO (RAINBOW) proposes itself to contemporarily support children, young single mothers, and the elderly, in a family-like structure capable of assisting all these groups according to their own needs, also fulfilling the common voids due to the lack of an appropriate family.

Attentive monitoring of the project's progress will allow us to verify whether through the dynamic interaction between these groups and between the individuals, better results can be obtained in respect to traditional structures that offer separated assistance.

The psychological analysis of the guests will be based on the theory of the existential stages of Erikson.

The direction of the Community will be entrusted to a well-selected and complete operative staff.

The building will be comfortable and welcoming, surrounded with greenery, with a structure that corresponds to the guidelines of the project.

The nutrition program will follow the indications of a dietician and will be particularly cared for and varied. The diet will be that of the mediteranean.

The internal activity of the Community, devotedly formulated for the guests for maximum personal responsabilization and self-maintenance, will support the overcoming of their difficulties.

We are certain that all of our assisted guests, after their stay in our Community, will rediscover the serenity of their own life as occurs in the heavens after the storm with the appearance of the rainbow.

10 – РЕЗЮМЕ

Экспериментальный проект Дома-помощи “Радуга” предлагает оказывать помощь брошенным детям, матерям-одиночкам и старым людям без семьи объединив их в структуре семейного образца, заполняя таким образом нехватку семьи и помогая каждому из членов в том в чем он больше нуждается.

Внимательный контроль за развитием проекта сможет дать возможность проверить если через взаимодействие этих разных групп будут достигнуты лучшие результаты чем в подобных но пазделенных структурах.

Психологический анализ членов этого общества будет основываться на “Теории разных фаз жизненного процесса Эриксона”. Управление и руководство этого Дома-помощи будет в руках опытного, специализированного персонала.

Удобная и гостеприимная, окруженная зеленью постройка, будет соответствовать вышеизложенным объяснениям и схемам.

Питание, указанное диетическим врачом будет вкусным и разнообразным. Диета предусмотренная - средиземноморская (средиземноморская).

Занятия каждого из членов будут указаны и программированы следуя принципу максимальной личной ответственности и станут трамплином для преодоления их внутренних и внешних проблем.

Мы уверены что все нуждающиеся в помощи члены нашего Дома, после их с нами пребывания смогут найти радость и спокойство в их жизни, именно так как это происходит в небе после грозы, с выходом Радуги.



FINANCIAL PLANNING OF RAINBOW PROJECT IN ITALY

Preventivo di stima dei costi per la realizzazione del Progetto Arcobaleno in Italia

La realizzazione in Italia del Progetto Arcobaleno dell'Associazione Umanitaria INTERNATIONAL CHILDREN SUPPORT avverrà su un terreno di 10.145 mq. Il costo di tale terreno è $100 \text{ € / mq} \times 10.145 = \mathbf{1.014.500 \text{ € (A)}}$

B 1) Costi della costruzione dell'edificio secondo il progetto originario:

- Scavo di sbancamento: $45 \text{ € / mq} \times \text{ca. } 6.000 \text{ mq} = \mathbf{270.000 \text{ €}}$ (escluso eventuale costo di esplosivi per demolizione di rocce presenti);
- Realizzazione piano sotterraneo (piantina 2):
 $1.400 \text{ € / mq} \times 900 \text{ mq} = \mathbf{1.260.000 \text{ €}}$
- Realizzazione struttura piano terreno (piantina 3):
 $2.000 \text{ € / mq} \times 750 \text{ mq} = \mathbf{1.500.000 \text{ €}}$
- Realizzazione primo piano (piantina 4):
 $2.100 \text{ € / mq} \times 750 \text{ mq} = \mathbf{1.575.000, \text{ €}}$
- Realizzazione secondo piano (piantina 5):
 $2.100 \text{ € / mq} \times 750 \text{ mq} = \mathbf{1.575.000 \text{ €}}$
- Realizzazione mansarda, tetto compreso (piantina 6):
 $2.300 \text{ € / mq} \times 750 \text{ mq} = \mathbf{1.725.000 \text{ €}}$
- costo dei 2 ascensori principali: $40.000 \text{ €} \times 2 = \mathbf{80.000 \text{ €}}$
- costo dei 2 ascensori di servizio: $30.000 \text{ €} \times 2 = \mathbf{60.000 \text{ €}}$

Costi totali indicativi (B1) : **8.045.000 €**

Nei costi sopra indicati sono esclusi: il costo della progettazione, il costo dei permessi di costruzione e il costo della preparazione dell'area cantiere.

Si tenga presente che i prezzi sono suscettibili di variazioni in più o in meno di ca. il 10% in base alle richieste delle ditte che forniranno le strutture e i servizi.

B 2) Costi della costruzione dell'edificio secondo il progetto in Italia:

La realizzazione in Italia del Progetto Arcobaleno avverrà su un terreno la cui ampiezza di oltre 10.000 mq è il quadruplo di quella prevista dal progetto originario. Perciò la volumetria dell'edificio potrà essere ampliata costruendo altri due piani per complessive 30 stanze singole, ognuna con il suo bagno.

Il costo dei due piani aggiunti sarà: $2.100 \text{ €} / \text{mq} \times 750 \text{ mq} = 1.575.000 \text{ €} \times 2 = \mathbf{3.150.000 \text{ €}}$. Il costo dell'arredamento delle 30 camere singole (cfr. D4) sarà: $4.000 \text{ €} \times 30 = \mathbf{120.000 \text{ €}}$. Le spese di tutta la biancheria per posto letto (cfr. D4) saranno: $150 \text{ €} \times 30 = \mathbf{4.500 \text{ €}}$. Il costo dei 30 bagni (cfr. D3 e D4) sarà: $3.500 \text{ €} \times 30 = \mathbf{105.000 \text{ €}}$.

Gli ascensori principali saranno di maggiori dimensioni e completamente attrezzati per poter essere utilizzati agevolmente da ogni ospite non autosufficiente, con raddoppio dei costi (150.000 euro per entrambi anziché 80.000). Perciò la differenza del costo di tali ascensori, rispetto al progetto originario (cfr. B1) sarà $150.000 - 80.000 = \mathbf{70.000 \text{ €}}$.

Oltre all'infermeria prevista al secondo piano del progetto originario (cfr. la piantina 5), che rimarrà con funzioni di assistenza notturna per gli anziani, sarà allestita in uno dei nuovi piani una infermeria più grande e attrezzata, con possibilità di eseguire radiografie, analisi (sangue, urine etc.) e varie medicazioni, per evitare agli ospiti anziani e/o disabili di doversi recare in strutture sanitarie esterne. Il costo di tale infermeria attrezzata sarà di **80.000 €**.

In un locale idoneo sarà allestita la cappella interna per le preghiere e il ritiro spirituale: per il suo arredamento completo è previsto un costo di **25.000 €**.

Il costo totale di queste variazioni rispetto al progetto originario è **3.554.500 €**
(B2)

C) Costi delle strutture esterne

L'area esterna della Comunità del progetto originario, che è di 2.500 mq (cfr. piantina 1), comprende la recinzione completa, la sistemazione del giardino e dell'orto con deposito attrezzi da giardinaggio, un laboratorio di falegnameria, un piccolo parco giochi per i bambini, un laghetto e l'angolo relax per gli anziani.

Tuttavia, realizzando il progetto in Italia su un terreno di oltre 10.000 mq, gli spazi esterni della struttura saranno ben più ampi e comprenderanno anche un parcheggio coperto, campi da gioco all'aperto in materiale sintetico a lunga durata, campi da gioco coperti e una piscina 12.50 x 25 m. con spogliatoi e attrezzatura per il bagno dei disabili. La realizzazione di tale area esterna ampliata avrà il costo indicativo di ca. **850.000 € (C)**.



D) Costi delle strutture interne

D 1) nel sotterraneo

frigoriferi e congelatori nella cantina magazzino: 50.000 €

arredamento del laboratorio maschile: 15.000 €

tavoli da ping pong, campo di calcetto: 20.000 €

biciclette e piccoli veicoli per i bambini: 2.000 €

Costi totali indicativi (D1) : 87.000 €

D 2) nel piano terreno

arredamento uffici amministrazione, computer etc.: 15.000 €

arredamento della cucina con celle frigorifere, congelatori, forno termoconvettore etc.: 150.000 €

arredamento sala mensa e ristorazione: 25.000 €

utensileria, posateria, piatti e bicchieri etc.: 5.000 €

arredamento saletta televisione: 8.000

arredamento completo 3 bagni: 3.500 € x 3 = 10.500 €

Costi totali indicativi (D2) : 213.500 €

D 3) nel primo piano

arredamento completo di 8 camere di varie dimensioni: 5.000 € x 8 = 40.000 €

biancheria completa: 1500 €

arredamento completo di 6 bagni: 3.500 € x 6 = 21.000 €

salone giochi per i bambini piccoli 5.000 €

Costi totali indicativi (D3) : 67.500 €

D 4) nel secondo piano

arredamento completo 7 camere da letto: 4.000 € x 7 = 28.000 €

spese biancheria (totali, per posto letto): 150 € x 7 = 1.050 €

arredamento completo 7 bagni: 3.500 € x 7 = 24.500 €

arredamento della biblioteca e sala di apprendimento informatica : 45.000 €

arredamento completo dell'infermeria notturna: 6.000 €

Costi totali indicativi (D4) : 104.550 €

D 5) nella mansarda

arredamento completo della palestra con sauna e tapis roulant: 15.000 €

arredamento del laboratorio di taglio e cucito: 4.000 €

arredamento completo del bagno condiviso: 3.500 €

arredamento completo dell'appartamento del dirigente: 7.000 €

arredamento completo del bagno dell'appartamento del dirigente: 4.000 €

Costi totali indicativi (D5) : 33.500 €



Costo totale indicativo A: 1.014.500 €

Costi totali indicativi B1: 8.045.000 €

Costi totali indicativi B2: 3.554.500 €

Costi totali indicativi C: 850.000 €

Costi totali indicativi D1: 87.000 €

Costi totali indicativi D2: 213.500 €

Costi totali indicativi D3: 67.500 €

Costi totali indicativi D4: 104.550 €

Costi totali indicativi D5: 33.500 €

COSTO TOTALE INDICATIVO COMPLESSIVO : 13.970.050 €